Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno XI - N. 45

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 21 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 60 Semestre L. 35 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 150 Sem. L. 80. Trim. L. 40. Un numero cent. 20 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 6-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 Finanziari assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 3 Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 8-59 MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-383

BOLLETTINO N. 629

Automezzi inglesi in movimento sulla Balbia attaccati efficacemente dall'Aviazione

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico nessun avvenimento di rilievo.

Il maltempo eccezionale, perdurante nel bacino mediterraneo, ha ancora ridotto l'attività aerea.

Automezzi nemici in movimento sulla via Balbia sono stati efficacemente attaccati da bombardieri germanici.

Questi piloti

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

XXX, febbraio

La figura esteriore del pilota è nata, ormai: indossa una tuta color oliva o caffè e latte; in testa, un cascherto di pelle color cioccolatto, gli copre le guance, un paio di occhiali a lente incolore. Un grande fazzoletto di seta attorno al collo, i guanti e calzari imbottiti di lana. Così è il pilota come è visto attraverso le fotografie e le pellicole. Ora ve lo voglio presentare come lo vediamo noi e tutti coloro che vivono fra i piloti.

Generalmente — ogni regola ha le sue eccezioni — il pilota è un uomo allegro, giovinale e spensierato. Quanto detto, a terra, nelle mense, al campo sportivo. In volo, deciso, sicuro calmo. Se così non fosse non sarebbe un pilota, almeno un buon pilota.

Dacchè vivo sugli aeroporti — sono anni — non mi è mai capitato di scorgere in essi, allorchè si tratta di pigliare il volo, un attimo di titubanza, di indecisione. Mai in nessuna circostanza, per nessuna ragione Io non ricordo di aver visto un pilota che al momento di partire per una missione bellica su un obiettivo nemico di qualunque natura sia stata la sua potenza difensiva, abbia arricciato il naso Li ho sempre visti salire a bordo con una decisione e una serenità di anima ammirevoli.

* * *

Un acerrimo nemico dell'aviatore, oltre quello contro il quale combattiamo, è il cattivo tempo. Il testo laconico della telefonata: «Sospendere la missione causa pessime condizioni atmosferiche» fa andare su tutte le furie i piloti. Mordono le unghie, stringono le mascelle, pestano i piedi perchè non possono volare; perchè il tempo — sebbene si tratti di rimandare la missione di qualche ora soltanto — gli impedisce di fare la guerra. Alle volte per impellente necessità di intervento aereo, parlono anche con le condizioni atmosferiche avverse. Alle volte contro l'imperversare degli elementi, hanno fatto dei miracoli.

Il cattivo tempo è il nemico numero uno dei piloti.

Si sono avuti degli episodi, nei quali, a causa delle condizioni atmosferiche, il pilota ha messo a dura prova le capacità intellettive e fisiche, la saldezza dei nervi e la imperturbabilità del cuore.

Qualche esempio: l'aeroplano è la macchina più veloce del nostro tempo: in poche ore di volo copre centinaia e centinaia di chilometri. Orbene, accade non di rado, che per un aereo partito da X le condizioni atmosferiche favorevoli, mutino in sfavorevoli con l'accumularsi dei chilometri. Assumono, in taluni casi, una avversità tale da proibire la continuità del volo stesso. Se il velivolo sorvola la terra, un campo di appoggio, ove atterrare, è trovato con più o meno facilità. Ma se il volo è condotto in mare? E il velivolo è terrestre? Le probabilità di un atterraggio di fortuna, svaniscono come nebbia ai raggi del sole e la decisione è una sola, imperativa: rientrare al campo di partenza.

L'altro giorno un ricognitore a lunga autonomia era partito in missione con un tempo discreto ma lungo la rotta di rientro le condizioni atmosferiche peggiorarono in una maniera spaventosa. Grandine, pioggia, vento e nebbia furono gli elementi contro i quali il pilota lottò duramente. In alta e bassa quota banchi di nubi nere come caligine, ingolfavano il cielo, il vento soffiava a 60 chilometri all'ora. Non solo. Una scarica elettrica mise in avaria l'apparato radio del velivolo e alcuni strumenti per la navigazione. Strumenti che sono per l'aviatore, come le pietre miliari e le frecce che indicano la strada all'automobilista. Tre ore di volo condotte tra l'insidia mordente delle intemperie, col timore snervante e constantemente presente di essere fuori rotta, di esaurire il carburante, di un amarraggio forzato sul mare... In queste circostanze, l'intuito, la sicurezza in se stesso è il solo ausilio del pilota. Guai se si lasciasse imporre dalla titubanza, dall'indecisione. Il ricognitore rientrò a tarda sera per aver vagato in cerca di zone più clementi. Nei serbatoi non vi erano che pochi litri di benzina.

* * *

Mi convince sempre più che il cuore del pilota non è un cuore comune. Una esauriente prova della concretezza di questa asserzione ce la forniscono alcuni fatti verificatisi qui ed altrove.

Al ten. C. durante un'azione di bombardamento di una munitissima base navale nemica, la violenta reazione contraerea colpì, con schegge, le condutture di carburante provocando la perdita del prezioso liquido. Con mirabile calma il pilota coadiuvato dall'intero equipaggio effettuò l'ammaraggio di fortuna resosi strenuamente necessario per l'esaurimento della benzina. Fu salvato da un idro della Sezione Soccorso dopo che l'equipaggio del velivolo costretto ad ammarare, rimase in balia delle onde per parecchie ore. Il ten. C. fu il primo pilota fra quelli di questa base di cui le dure leggi della guerra coi laudarono la perizia. Tale incidente lo ha smontato? Tutt'altro: di quel giorno la sua attività bellica fu quanto mai attiva. Anche l'altra sera partì ed effettuò un'azione di bombardamento della quale parlerò prossimamente.

* * *

Al comandante L. croce di ferro germanica, nel corso di un'azione di bombardamento, le schegge di granate antiaeree colpirono le condutture dell'olio. Con un motore fermo raggiunse la base; se la navigazione fosse durata qualche minuto di più i due motori logorati dallo sforzo compiuto, sarebbero scoppiati. Non solo. Un proiettile nemico raggiunge l'angolo che congiunge i piani di coda del velivolo producendovi nella struttura uno squarcio attraverso il quale ci sarebbe passato un cocomero. A prima vista, chi non è del mestiere direbbe che è un caso come un altro un buco, infine. Un buco, sì, ma in un punto importantissimo dell'aeroplano, un punto nel quale cioè convergono i tiranti per mezzo dei quali è governato il velivolo. Il comandante, circondato dall'equipaggio, diede una occhiata ai motori e al piano di coda mezzo fracassato e col sorriso sulle labbra disse: «Ci volevano far la festa». Un'altra volta per effettuare le ricerche dell'equipaggio di un velivolo costretto a scendere in mare per avaria, si spinse fino a poche miglia da una base nemica, fin sotto il naso degli inglesi, di giorno, naturalmente.

Mi convinco sempre più che il palpito del cuore dei piloti non subisca alcuna alterazione in nessun caso: è un cuore d'oro e leonino ad un tempo. Qualche altro episodio ve lo narrerò la prossima volta.

Giulio Lepori

Corrispondente della "Reuter" fatto prigioniero in Cirenaica

BERLINO, 20.

Si apprende da fonte militare che nella Cirenaica un sottufficiale tedesco ha catturato il corrispondente dell'Agenzia inglese *Reuter*, Gross. Le sue pellicole, fotografiche e cinematografiche sono state sequestrate.

Il giornalista è stato sorpreso mentre in automobile attraversava il deserto pietroso.

L'AVVENIRE DELL'IRAQ

Colloquio del Duce con Raschid Alì El Kailani

ROMA, 20.

Il Duce, presente il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, ha ricevuto il Primo Ministro Raschid Alì El Kailani, che, come Capo del Governo dell'Iraq, diresse nel maggio la lotta del popolo iraqueno contro l'aggressione britannica.

Nel corso del colloquio sono state esaminate, nello spirito della massima cordialità ed amicizia, le questioni riguardanti l'avvenire dell'Iraq e in generale quelle dei paesi arabi del vicino Oriente.

Alta decorazione solennemente consegnata al Comandante del C.S.I.R.

ZONA DI OPERAZIONI, 20.
(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

In una località del settore occupato dalle truppe del C.S.I.R. il generale von Kleist ha consegnato, per incarico del Führer, le insegne della Croce di Cavaliere della croce di ferro, recentemente assegnata al Comandante del Corpo di spedizione italiano in Russia dal Comando Supremo delle Forze Armate del Reich.

La consegna, presenziata da ufficiali tedeschi e italiani, si è svolta con un solenne rito militare.

Cingendo al collo del generale Messe l'altissima decorazione al valore, il generale von Kleist ha dichiarato la propria fierezza di avere ai suoi ordini le magnifiche truppe italiane e la sua viva soddisfazione di rimettere le insegne dell'ambito ordine al loro valoroso comandante così concludendo: «Nel nome del Führer vi cingo della Croce di cavaliere della croce di ferro, alto segno di riconoscimento per la vostra opera di comandante vittorioso e per l'eroico comportamento delle truppe italiane nella lotta comune che i nostri due popoli sostengono per la causa della civiltà».

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita d'un caccia

ROMA, 20

L'Ammiragliato britannico ha reso noto l'affondamento del cacciatorpediniere «Gurkha». L'unità era stata varata nel 1937, stazzava 1870 tonnellate ed aveva un equipaggio di 240 uomini.

Si tratta già della seconda nave affondata che porta questo nome; il primo cacciatorpediniere della classe *tribal* fu colato a picco nella campagna di Norvegia e la sua perdita venne comunicata dall'Ammiragliato l'11 aprile 1940.

L'Albania nella luce imperiale di Roma

Dichiarazioni del sen. Kruja alla "Stefani"

"Il popolo albanese deve all'Italia la sua nuova vita e ha nel genio d'Italia l'ispirazione e la guida per il suo più felice destino"

ROMA, 20.

Un redattore dell'*Agenzia Stefani* ha potuto ottenere dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Albania, prima che l'illustre ospite lasciasse l'Urbe, una intervista.

Alla domanda se conoscesse l'Italia, prima di questo importante viaggio, l'Eccellenza Mustafà Kruja ha così risposto: «Conosco l'Italia da molti anni. Quando, in tempi difficili della mia vita per le dolorose vicissitudini dell'Albania, dovetti abbandonare la terra ove sono nato, pensai subito all'Italia, come ad una seconda patria e difatti vi trovai, insieme con la più calorosa e generosa ospitalità, il sollievo ed il conforto per il mio spirito. Ebbi così occasione di visitare diverse regioni di questo vostro magnifico paese, dalle Puglie alla Dalmazia, dal Lazio alla Liguria. Conoscendo le bellezze naturali ed artistiche di questa terra meravigliosa, ho avuto modo di apprezzare le alte doti del popolo italiano e di assistere al suo grandioso rinnovamento spirituale e materiale; rinnovamento operato, con profonda armonia, dal Fascismo. Ciò ha rafforzato la mia convinzione nell'immancabile avvenire della Nazione italiana.

Sempre ho nutrito il culto della grandezza italica, grandezza rivelatasi nei suoi aspetti più limpidi, in tutti i tempi, da Cesare a Mussolini, e sempre sono stato persuaso che l'unica via che l'Albania deve seguire per la sua sicurezza e prosperità è quella indicata dalla storia e imposta dai comuni interessi: e cioè la via della più stretta e cordiale collaborazione dei nostri due popoli. Da trenta anni sono legato all'Italia da un sentimento profondo di amicizia che nessuna cosa al mondo può intaccare, e questo sentimento è fatto non soltanto di riconoscenza e di ammirazione, ma anche di convinta ragione, perchè camminare insieme con il popolo italiano significa, per la mia Patria, camminare verso un destino sempre più alto e sempre migliore. Questo mio sentimento è il sentimento dello stesso popolo albanese che deve all'Italia la sua nuova vita e che ha nel genio d'Italia l'ispirazione e la guida per il suo più felice destino.

Il popolo di Albania, sa che soltanto l'unione con l'Italia, nel quadro dell'Impero di Roma, può assicurargli l'indipendenza nazionale e la vera feconda attività di tutte le sue categorie sociali. Del resto, credo di avere già chiaramente illustrato con la conferenza che ebbi l'onore di tenere ieri nella gloria del Campidoglio, ciò che il popolo albanese pensa e sente per l'Italia fascista. Il Governo da me presieduto ha, come punto fondamentale del suo programma, di cementare sempre più i vincoli spirituali e la solidarietà degli interessi dei due popoli affratellati nel nome dell'Impero di Roma, sotto lo scettro del comune augusto Sovrano».

Alla domanda circa i particolari aspetti avuti dalla sua visita romana, il Presidente del Consiglio di Albania ha così risposto: «Come già sapete, durante il mio soggiorno nell'Urbe ho avuto il sommo piacere di essere ricevuto dalla Maestà del Re, dal Duce, dal Conte Ciano e dalle più alte autorità dello Stato. Non posso nascondere il grande fascino che l'Augusto Sovrano ha suscitato nel mio animo nel corso della lunga e indimenticabile udienza. E' stata oltre un'ora di vero godimento spirituale e di profonda esaltazione patriottica. Per quanto riguarda i colloqui avuti con il Duce, il relativo comunicato ne ha eloquentemente sintetizzato il carattere. Con il Conte Ciano ho avuto campo di esaminare cameratescamente ogni problema ed in tutti abbiamo trovato la più felice coincidenza di idee e di propositi. Mi hanno particolarmente commosso il paterno affetto con cui la Maestà del Re segue la vita quotidiana del suo popolo di Albania e l'alto interesse e la previdente sollecitudine dimostrati dal Duce e dal Conte Ciano per le aspirazioni e i bisogni del mio Paese. Non minore commozione mi hanno suscitato le accoglienze calorosissime dovunque ricevute sia a Bari che nell'Urbe da parte delle autorità e del popolo. Potete sinceramente credere che di queste meravigliose giornate serberò incancellabilmente un ricordo grato e profondo».

Una veduta del porto di Singapore, ove ha fatto il suo ingresso — dopo la grande vittoria sugli inglesi — la flotta nipponica.

Quadrante

ROMA, 20.

Ricorderete che, appena ritornato da Washington, Churchill fece alla Camera dei Comuni quel suo teatralissimo discorso confermando fra l'altro che «per calmare i clamori di alcune parti della stampa britannica e di quella australiana» non avrebbe offerto capri espiatori. «Non potrei ridurmi al tentativo di uscire da queste difficoltà offrendo qualche vittima». Questo affermava il Primo Ministro il 28 gennaio. In meno di un mese di distanza, sotto il peso dei rovesci subiti nel Pacifico, sotto l'onta subita nella Manica, sotto lo scacco dei rovesci mediterranei in mare ed in terra, egli è stato costretto a rimpastare il suo Gabinetto cedendo naturalmente alle pressioni esterne, sintomo del malessere nazionale che cerca disordinatamente le vie della pacificazione e della sicurezza. Due figure, il cui ruolo è destinato, negli intenti del Primo Ministro, a raggirare sia il popolo britannico, sia quello dei Domini e sia gli Alleati, hanno bisogno di essere sommariamente tratteggiate e cioè: Attlee e Cripps.

Il primo è stato nominato Ministro dei Domini allo scopo di soddisfare la gran massa dei lavoratori e le cosiddette correnti di sinistra, non solo, ma anche per indicare agli Stati del Commonwealth l'intenzione del governo britannico verso una politica più liberale.

Ma Attlee è ormai un associato di Churchill e di Eden. Egli ha tradito la tradizione del laburismo e gli interessi delle varie masse dei lavoratori britannici per cui la sua ascensione a Ministro dei Domini non potrà variare lo spirito e l'azione del governo di Churchill. Ed ora parliamo di Cripps. L'azione dell'ex Ambasciatore a Mosca merita una particolare attenzione. Premesso che il suo ingresso nel governo vorrebbe significare un accentuarsi dell'orientamento britannico verso la Sovietia, diciamo subito che egli non potrà comunque cambiare la situazione.

Ma è in realtà Cripps, quel sovietizzante che i britanni vorrebbero presentarci? E' proprio sicuro Stalin della lealtà del suo amico Cripps? Stalin è quella risma di galantuomo che ormai tutti conoscono e che alleandosi con la tradizionale nemica della Russia non ha fatto altro che tentare di raggirare gli inglesi, ed una prova di questo raggiro sta nei nove punti elaborati da Eden e dallo zar rosso che particolarmente si riferiscono al Mediterraneo. Stalin ha tentato di raggirare gli inglesi ma questi hanno a loro volta tentato di raggirare Stalin. Maneggione del raggiro: Cripps.

La Sovietia di Stalin, e intendiamo dire quella industriale ed armata, dopo l'abbandono della formula politica leninista «Nè annessioni nè indennità» si mise nella scia imperialistica di Caterina II di Alessandro I, di Nicola I. Raggiunto il perfezionamento della sua macchina bellica, cominciò il tentativo di assalto alle posizioni inglesi in Estremo Oriente e particolarmente all'India, tentando di sovietizzare la Tailandia, l'Afganistan, il Turchestan cinese, la Mongolia; e spinse la sua minaccia fino nel cuore della stessa isola britannica, organizzando nel 1921, e successivamente nel 1924, un movimento sovvertitore che, scoperto, ebbe come conseguenza l'espulsione degli ospiti indesiderabili da Londra.

Questo naturalmente non allontanò da Stalin l'idea di scalzare dal Mediterraneo l'Inghilterra ed il suo tentativo di sovietizzazione della Spagna aveva quella mira recondita. Se gli inglesi sostennero in qualche modo, con i famosi aiuti ai rossi spagnoli, l'azione staliniana, è perchè pensavano che la sovietizzazione della Spagna avrebbe consentito a loro, dato che tale sovietizzazione avrebbe portato i suoi frutti anche in Francia già in parte sovietizzata, di papparsi la torta coloniale francese.

Queste sommarie premesse servono ad illustrare l'inconciliabilità anglo-sovietica. Inglesi e russi sono nemici secolari. Se in questo momento sembrano amici, è perchè ognuno dei due ha pensato a scalzare l'altro.

Gli inglesi hanno contato sul fattore sovietico per vincere la loro guerra ed i sovietici, accarezzando il sogno di bolscevizzare l'Europa, mirano — anche se in questo momento lo sconfessano — a scalzare gli inglesi del Mediterraneo.

Cripps ha svelato con le sue concioni pro Sovietia, senza volerlo, il giuoco anglo-russo.

Fu infatti Cripps ad assicurare Stalin — dopo la richiesta incessante di quest'ultimo — che gli aiuti alla Sovietia erano già sulle banchine dei porti inglesi, che i bastimenti, continuamente sotto carico, ingoiavano nelle loro stive cannoni, automezzi e materiale d'ogni genere e salpavano per i porti del Medio Oriente e che se quei materiali non giungevano a destinazione la colpa non era dell'industria britannica o dei politici inglesi che molto apprezzavano gli sforzi dei bolscevichi, ma di quella ferrovia transiana che aveva un solo binario e intorno alla quale già i tecnici inglesi, i migliori, i più esperti, i più bravi lavoravano giorno e notte.

Ma Cripps sapeva anche che quei carri armati e quei cannoni andavano in Egitto per preparare l'offensiva di Auchinleck nel Mediterraneo.

In realtà gli inglesi continuarono a considerare le truppe sovietiche la loro carne da cannone. Tant'è vero che quando l'opinione pubblica britannica reclamava uno sbarco nel continente per alleggerire la pressione germanica all'est, il Governo consentì alla pubblicazione del dispacci di lord Gort sulla rotta di Dunkerque per agitare lo spauracchio dei pericoli che avrebbe presentato quell'avventura. Successivamente quando scatenavasi ai Comuni la critica sulla condotta della guerra, mentre Churchill era a Washington, Cripps, al quale Stalin continuava a chiedere ragione della mancanza di aiuti, assicurò che sarebbe riuscito a cavare il ragno dal buco.

E quando la sua posizione parve insostenibile perchè ormai troppo compromessa con Stalin, fu — per il grosso pubblico e per il mondo — inscenata la commedia delle dimissioni, mentre agli occhi di Mosca si faceva credere che Cripps sarebbe diventato Ministro.

Infatti lo è diventato. Cripps è amico di Stalin ma è anche inquiete. Egli non farà nulla, non vorrà fare nulla, non potrà fare nulla. Il suo ingresso nel Governo lascerà le cose come sono. L'Inghilterra non potrà aumentare nè affrettare i suoi soccorsi alla Sovietia, impegnata come è a provvedere alla sua stessa difesa ed alla riparazione delle molte perdite subite. La Sovietia continuerà a battersi sola contro le forze tedesche ed alleate che si preparano ad una nuova offensiva.

Cripps al Governo significa ancora montatura del raggiro britannico, come montatura è la crisi ai Comuni, come montatura è tutto il resto, in quanto la casta britannica pretende, sì, il sangue dei russi ma ne ripudia il principio rivoluzionario poichè pretende difendere i suoi forzieri.

Sbarco nipponico a Timor

Tonnellate di bombe sulla fortezza di Mariveles e su altri impianti militari della penisola di Bataan - 27 apparecchi nemici distrutti in un'incursione su Batavia

TOKIO, 20.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia che forze navali e terrestri nipponiche operanti in stretta collaborazione hanno effettuato all'alba di stamane sbarchi nei pressi di Dili e di Koepang, rispettivamente capitali delle zone portoghese e olandese dell'isola di Timor.

L'Aviazione nipponica ha effettuato bombardamenti in varie località dei mari del Sud, martellando le basi olandesi di Fakfak, di Ende, nell'isola Flores e le isole di Dobo Aru nel mar della Sonda nonchè Timor.

Il Quartiere Generale comunica che aerei dell'Esercito nipponico hanno attaccato con grande successo l'aerodromo di Buitenzorg, a sud di Batavia. Sono stati abbattuti o distrutti al suolo 27 apparecchi nord-americani e delle indie olandesi.

DA UNA BASE NIPPONICA DELLE FILIPPINE 20.

Una grossa formazione di aeroplani dell'Esercito giapponese ha compiuto ieri incursioni sulla penisola di Bataan, rovesciando tonnellate di bombe sulle posizioni nemiche, su altri obiettivi militari e sulla fortezza di Mariveles, alla estremità meridionale della penisola.

Altissime colonne di fumo si sono levate nella zona della giungla ed è stata notata una grande confusione tra le truppe nemiche.

Logica risposta ad una prepotenza anglo-olandese

L'integrità territoriale della zona portoghese sarà rispettata

TOKIO, 20.

In questi ambienti politici si mette in rilievo che l'azione dei nipponici a Timor rappresenta, oltre che la logica risposta all'illegale sbarco anglo-olandese, un grave colpo per il nemico.

Fra l'altro, il cerchio nipponico attorno a Giava comincia a restringersi. Tra Keopang e Surabaja corrono, infatti, 1250 chilometri; va poi tenuto conto che l'azione giapponese che ha per base di partenza Palembang accorcia di molto la distanza che separa Batavia dagli attaccanti.

La situazione di Batavia tende quindi a diventare sempre più critica. Il controllo di Timor da parte dei nipponici, i quali sono già padroni di Amboina e di Kaedari, pone i mari di Arafur e di Banda sotto il dominio dei giapponesi e, al tempo stesso, chiudendo gli stretti di Torres, avvicina la minaccia a Port Darwin che dista soltanto 800 chilometri da Keopamh.

Il servizio informazioni del Gabinetto ha pubblicato la seguente dichiarazione circa le operazioni diplomatiche dell'isola di Timor.

Il 17 dicembre scorso truppe britanniche ed olandesi hanno invaso la zona portoghese di Timor malgrado le proteste del Governatore generale portoghese.

Occupando detto territorio d'allora sono state condotte trattative tra la Gran Bretagna e il Portogallo per il ritiro delle truppe. Il Governo portoghese si è sforzato di ottenere un miglioramento della situazione che tuttavia è rimasta invariata fino ad ora.

Col progredire delle operazioni giapponesi nella zona olandese di Timor le forze giapponesi si sono ora trovate nella necessità, ai fini della propria difesa, di espellere le truppe britanniche ed olandesi occupando la zona portoghese di Timor.

Il Governo giapponese si rende perfettamente conto della posizione del Portogallo che è stato seriamente in imbarazzo dagli atti commessi dalla Gran Bretagna e dall'Olanda in dispregio del diritto internazionale.

Il Governo giapponese dichiara pertanto che esso è pronto ad assicurare l'integrità territoriale della zona portoghese di Timor e che ritirerà le forze giapponesi da detto territorio una volta raggiunto l'obiettivo che esso persegue ai fini della propria difesa; ciò fin tanto che il Governo portoghese manterrà l'atteggiamento neutrale nei confronti del Giappone il quale non mira ad esercitare alcuna pressione sul Portogallo.

Uno sbarco giapponese nell'isola di Bali

ROMA, 20.

L'agenzia ufficiosa britannica riferisce che a Batavia si annuncia ufficialmente che i giapponesi stanno eseguendo un tentativo di sbarco sull'isola di Bali.

Il generale Mac Arthur sarebbe costretto a ritirarsi nella fortezza di Corregidor

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 20.

Radio New York fa conoscere che, negli ambienti militari di Washington, si ritiene che in un prossimo attacco nipponico il generale Mac Arthur, di fronte all'urenza dell'attacco nemico, sarà costretto a cedere terreno a Bataan ed a ritirarsi nella fortezza di Corregidor.

Proibizione in alcuni stati australiani di fabbricare merci che non sieno di primaria necessità

BANGKOK, 20.

Il Governo federale australiano ha annunciato la proibizione completa della fabbricazione di merci che non siano di primaria necessità, negli Stati di Victoria e del l'Australia meridionale e ciò a partire dal 28 febbraio.

Attualmente tale proibizione è limitata a questi due Stati, poichè essi soffrono di forte mancanza di mano d'opera dovuta allo sviluppo delle industrie belliche, ma tale proibizione verrà estesa gradatamente ad altri Stati.

I prezzi delle merci proibite sono vincolati all'attuale livello allo scopo di impedire la speculazione.

Le forze aeree del Sol Levante martellano gli obiettivi nemici su ogni punto dell'immenso scacchiere

TOKIO, 20

Il Quartier Generale Imperiale ha diramato alle ore 16,30 (ora giapponese) di oggi, un comunicato annunciando che le forze aeree della marina nipponica nel corso del loro primo attacco contro Port Darwin hanno affondato, il 12 scorso: un incrociatore ausiliario australiano di 6 mila tonnellate, due cacciatorpediniere ed una nave cacciasommergibili; nove trasporti sono stati gravemente danneggiati, come pure una nave per la caccia ai sommergibili ed un altro cacciatorpediniere.

Sono stati inoltre abbattuti o distrutti al suolo 27 apparecchi nemici.

Gli apparecchi nipponici hanno poi distrutto o incendiato tre aviorimesse, due caserme ed altri obiettivi militari, tra cui il Comando navale, molti ed uffici di governo.

Gli aerei giapponesi hanno effettuato con la massima cura, di colpire la nave ospedale ancorata in porto.

Due degli aeroplani nipponici non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Un altro comunicato del Quartier Generale Imperiale, emesso alle ore 18, annuncia che altri aerei nipponici hanno effettuato nel pomeriggio di ieri una incursione contro l'aeroporto nemico di Bandoeng distruggendo 19 apparecchi fra americani e olandesi.

Il comunicato informa che durante operazioni aeree contro Giava gli aerei nipponici hanno abbattuto o distrutto al suolo 46 aerei nemici. Due aeroplani nipponici non hanno fatto ritorno alla base.

Altre unità aeree dell'Esercito nipponico attaccavano frattanto, la stazione di Pyimuana a 220 chilometri al sud di Mandalay, incendiando 80 vagoni merci. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alle basi senza essere stati affrontati da un solo apparecchio nemico.

Le razze asiatiche solidali nella lotta contro gli S. U. e la Gran Bretagna

TOKIO, 20.

Il *Japan Times And Advertiser* [illegible] che per la prima volta nella storia le razze asiatiche sono disposte a cooperare tra di loro e col Giappone, essendosi rese conto di essere state esclusivamente oggetto di sfruttamento da parte degli anglo-sassoni.

Le razze asiatiche stanno facendo pertanto tutti gli sforzi possibili nella lotta contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna che esse considerano ormai loro comuni nemici.

Rimaneggiamento ministeriale a Londra

Sir Stafford Cripps Lord Guardasigili e Presidente della Camera

ROMA, 20.

Un comunicato ufficiale diramato a Londra informa che il nuovo Gabinetto di guerra risulta così composto:

Ministro primo Lord del tesoro e ministro della difesa Winston Churchill — Ministro dei Domini Clement Attlee — Lord Guardasigilli e presidente della Camera Sir Stafford Cripps — Presidente del Consiglio di Stato Sir John Anderson — Ministro degli esteri Antony Eden — Ministro di Stato Oliver Lyttleton — Ministro per il lavoro e il servizio nazionale Ernest Bevin — Attlee fungerà anche da vice presidente del Consiglio.

Il nuovo Gabinetto risulta quindi formato non più di 9, ma di sette membri. Non ne fanno parte più Arthur Greewoond e Sir Kingsley Wood. Beaverbrook, invitato a farne parte, ha declinato l'invito per motivi di salute.

Genuflessione davanti al bolscevismo

Churchill ha preso al suo fianco un agente di Mosca

BERLINO, 20.

Per la stampa berlinese il rimaneggiamento ministeriale londinese è la conseguenza della perdita di Singapore, del fallimento dell'offensiva nord-africana e del recente forzamento dello stretto di Dover da parte delle grandi unità tedesche. La profonda depressione provocata nell'opinione pubblica britannica da tutti questi avvenimenti, ha costretto Churchill a correre ai ripari.

Con mentalità giudaica, si osserva a Berlino, il primo ministro per salvare se stesso ha gettato a mare i suoi colleghi. Vecchio trucco di marca democratica che acquista il carattere di una manovra particolarmente vile e vergognosa, quando, come nel caso presente chi non ha in tal modo il coraggio di assumere la responsabilità del proprio operato è un uomo il quale deve viceversa esibirsi in veste di condottiero della nazione, di dirigente disposto a pagare di persona. A prezzo del tradimento consumato a danno dei suoi colleghi, il primo ministro è riuscito stavolta a superare la crisi.

Non occorre essere profeti per prevedere che alla nuova prossima batosta militare la crisi si ripeterà e Churchill escogiterà un nuovo stratagemma per superarla. Si può altresì prevedere che verrà il momento, un giorno o l'altro, in cui tutti quanti in Inghilterra riconosceranno in Churchill l'affossatore dell'impero, ma allora sarà troppo tardi.

La *Nachtausgabe* osserva che, se sotto questo aspetto la ricomposizione del Ministero inglese è l'espressione dell'impotenza militare della Gran Bretagna e dell'ignobile mentalità di Churchill, essa presenta pure un altro aspetto più notevole che interessa l'Europa intera, il suo significato cioè di genuflessione, davanti al bolscevismo. La liquidazione di Lord Beaverbrook celebrato fino a ieri come l'insuperato potenziatore della produzione, è senza dubbio per il popolo inglese una amara delusione.

Infinitamente più importante è però l'entrata nel governo di Cripps, dell'uomo di fiducia di Stalin. Il giornale ricorda che dopo avere organizzato a Mosca l'intervento del bolscevismo contro la Germania, Cripps tornò in Inghilterra come agente di Stalin prodigandosi in discorsi per esaltare il regime rosso, i suoi benefici e le sue funzioni di comando che «di diritto» gli spettano nell'Europa di domani.

E' Cripps che col suo accordo anglo-bolscevico mise in allarme persino taluni Paesi europei che fino allora si erano rifiutati di comprendere la necessità della guerra contro Mosca. Costoro si consolarono forse pensando che dopo tutto Cripps non era il governo di Londra: la sua nomina nel gabinetto di guerra fa cadere le ultime illusioni e conferma clamorosamente a tutto il mondo la rotta seguita dall'Inghilterra. Churchill, conclude il giornale, ha dovuto inchinarsi davanti a Stalin ed ha preso al suo fianco un agente di Mosca, il fidatissimo rappresentante del dittatore rosso. Per fronteggiare la crisi ha pagato un prezzo veramente spaventevole.

Riserve di giornali londinesi

ROMA, 21.

Il *Daily Herold* commentando le nuove nomine ministeriali, scrive che un giudizio definitivo lo si potrà dare soltanto quando si potrà vedere se insieme agli uomini sono stati mutati metodi e sistemi.

Il *Manchester Guardian* è della opinione che a questi mutamenti ne seguiranno degli altri.

Gli [redacted] di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

La nuova sede

della Sezione provinciale dell'alimentazione e degli organismi provinciali di distribuzione

Come è noto, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ha approvato, nella sua prima riunione, la trasformazione e l'unificazione dei servizi di ripartizione e di distribuzione dei generi alimentari razionati e contingentati, già disimpegnati dagli Enti economici provinciali del commercio, in uno speciale Ufficio provinciale di distribuzione.

Tale ufficio, che è diretta emanazione dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, alla quale è stato demandato dalla superiore Confederazione il compito di curare la nuova disciplina, è in corso di sollecita organizzazione.

Alla presidenza è stato chiamato il fascista cav. Cesare Bastianutti, che è stato recentemente nominato vice presidente dell'Unione predetta, ed alla direzione tecnica il fascista Carlo Carrara, già direttore del Conal.

La sede del nuovo Ufficio sarà in piazza XX settembre, nel palazzo Kechler, dove si sono recentemente trasferiti anche gli uffici della Sezione provinciale dell'alimentazione e gli uffici del Consorzio provinciale dei Macellai.

La riunione in un'unica sede degli Enti ed organismi alimentari, voluta ed attuata dal Prefetto, è ispirata all'intendimento di conformare l'attività di detti organismi alla nuova disciplina di approvvigionamento e di distribuzione dei generi alimentari e al pubblico interesse.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dagli organi di polizia annonaria sono state dichiarate in contravvenzione, per acquisto di generi alimentari razionati e contingentati in provincia e trasporto clandestino dei medesimi in province confinanti, le seguenti persone: Caterina Fumolo fu Agostino; Nicolò Corda di Giovanni; Otilla Rosiz di Giovanni; Maria Di Biaggio di Pietro; Anna Rondi di Albino; Giovanni Koren di Nazio; Enrico Bellina di Giuseppe.

Tutti i generi sono stati sequestrati e messi a disposizione della Sezione provinciale dell'Alimentazione.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 20 febbraio 1942-XX, ha adottato le seguenti decisioni:

Deliberazioni approvate

CAMPOLONGO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

DIGNANO, ARTEGNA, ATTIMIS, BERTIOLO, BUTTRIO CHIOPRIS-VISCONE, TAIPANA, TARCENTO, TOLMEZZO, Ospedale: Storno fondi.

ENEMONZO: Compenso per aggiornamento registro popolazione.

PALMANOVA: Sistemazione servizio officine acquedotto.

UDINE: Incarico al segretario generale del servizio di collegamento e controllo sulle aziende gestite in economia. — Indennità al fundonario preposto al servizio strade.

VITO D'ASIO: Indennità all'ex custode carceri mandamentali.

ATTIMIS, BARCIS, COLLOREDO DI M. A., GEMONA, S. MARIA LA LONGA: Compenso ai dipendenti per lavoro straordinario.

RONCHIS: Premio operosità al personale.

PAVIA DI UDINE: Compenso al segretario per lavori straordinari.

S. GIORGIO DI NOGARO: Pagamento servizi straordinari.

TREPPO CARNICO: Premio rendimento al messo scrivano.

UDINE: Compenso per lavoro straordinario al personale di Gabinetto.

VARMO: Compenso per lavoro straordinario al personale.

MANIAGO: Diritti di statistica.

MARANO LAGUNARE: Perizia permuta relitti stradali a Ditta Mazzola.

PALAZZOLO, E.C.A.: Assegno al segretario.

PRECENICCO, E.C.A.: Assegno al segretario.

BUIA, GONARS, COMEGLIANS (Consorzio Intercomunale Val Degano). MARANO LAGUNARE. S. VITO AL TAGLIAMENTO (Asilo Infantile A. e G. Fabbrici) UDINE (Casa Zitelle), TARVISIO (A. A. di Soggiorno): Bilancio 1942.

FRISANCO, LATISANA, PORDENONE (Ospedale), S. GIORGIO RICHINVELDA: Variazione bilancio.

ARTA: Riparazioni urgenti alla scuola di Zuglio.

BASILIANO: Ratizzazione debito spedalità 1939-40.

CODROIPO, FORNI AVOLTRI, SUTRIO: Aumento contributo per ricovero orfani CC. NN. cadute in guerra.

PRADAMANO: Proroga ammortamento mutuo.

UDINE, Provincia: Assistenza illegittimi riconosciuti dalla sola madre povera. Maggiore spesa 1940. — Istituto Provinciale Maternità Infanzia: Bilancio 1941. Storni.

ARTEGNA, AZZANO DECIMO, COSEANO, CODROIPO, DIGNANO, FORNI AVOLTRI, RAVASCLETTO, SAN DANIELE DEL FRIULI, TRASAGHIS, UDINE, ZOPPOLA: Contributo al Consorzio Tutela pesca nella Venezia Giulia.

S. PIETRO AL NATISONE: Variazione bilancio.

PAULARO: Contributo all'E.C.A.

TARCENTO: Tariffa imposta bestiame 1942.

TRICESIMO: Premi demografici.

TRAVESIO: Pagamento funzioni religiose.

CAMPOFORMIDO: Premi demografici.

CIVIDALE: Sussidio a Gemma Cicuttini.

FIUME VENETO: Premi demografici.

PALUZZA: Sussidio alimentare a Lino Primis.

PORCIA: Premio nuzialità ad impiegati.

PRADAMANO: Contributo al centro di tutela minorile.

RAVASCLETTO: Concessione gratuita legname a Gio. Batta De Crignis.

AMARO, ARTANO: Premi demografici nel 1941.

CODROIPO: Rinnovazione prestito cambiario.

CERCIVENTO: Compenso al parroco per prestazioni di culto.

FORNI AVOLTRI: Contributo al Fascio femminile per confezione pacchi per combattenti.

LIGNANO, Azienda Soggiorno: Rescissione contratto. Autorizzazione stare in giudizio.

PAULARO: Assunzione spese funebri per Pietro Moro.

RIGOLATO: Contributo all'Unione Italiana Ciechi.

TOLMEZZO: Consorzio Boschi Carnici: Concessione L. 300 all'E. C. A. di Prato Carnico.

CODROIPO: Premi demografici pro novembre e dicembre 1941.

MARANO: Ricovero Corso Giovanni.

TREPPO CARNICO: Premio natalità a Pietro Concina.

UDINE: Concorso spesa ricovero minore Giulio Berton.

BUIA. Consorzio Veterinario: Premio natalità al veterinario.

CAMPOLONGO AL TORRE: Erogazione grazie dotali.

CASARSA: Esonero prestazione cauzione economo.

FORNI AVOLTRI: Sussidio alla tbc. povera per acquisto apparecchio ortopedico — Affrancazione canoni enfiteutici.

MARANO: Concessione a Filippo Antonio area comunale abbandonata.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Concessione legname al Cappellano di Piancada.

POVOLETTO: Compenso al maestro della scuola serale di musica.

TARVISIO: Assistenza ai bambini Scialino.

VILLA SANTINA: Concorso spesa atto operatorio.

Deliberazioni con parere favorevole

CASSACCO: Fondazione Querini-Stampalia: Nuovo statuto.

Deliberazioni approvate limitatamente

VERZEGNIS: Contributo al Patronato scolastico.

CLAUT: Concessione gratuita legna da ardere ai dipendenti.

PONTEBBA: Acquisto carta dell'erboristeria.

Deliberazioni rinviate

ARTA, CLAUT, PREPOTTO: Compensi ai dipendenti per lavoro straordinario.

BRUGNERA: Contratto imposte consumo. Revisione aggio.

CLAUT: Soppressione imposte consumo sui mobili e materiali da costruzione edilizia.

MARANO LAGUNARE, S. GIORGIO NOGARO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

CORDOVADO (Asilo Infantile «Francesco Cecchini»), CIVIDALE, E.C.A.

POZZUOLO DEL FRIULI, (O. P. Sabbatini): Bilancio 1942.

REMANZACCO: Autorizzazione stare in giudizio contro Raffaele Prepetto.

MUZZANA DEL TURGNANO: Contributo alla scuola di disegno di S. Giorgio di Nogaro ed all'Istituto Tecnico di Latisana.

PRADAMANO: Aumento contributo annuo all'autocorriera Udine-Cividale.

S. DANIELE DEL FRIULI: Spese funebri mons. Ugo Larice.

MERETO DI TOMBA: Contributo alla S.A.I.T.A. pel servizio Udine-Spilimbergo.

Deliberazioni non approvate

CHIOPRIS-VISCONE: Contributo al Fascio per refezione scolastica.

Ricorsi respinti

UDINE: Ricorso Ida Flumiani per diniego modifica licenza commercio.

Unione Commercianti

Agli esercenti ristoranti trattorie e osterie con cucina

Gli esercenti ristoranti, trattorie, osterie con cucina di Udine e dei Comuni del II Mandamento sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà oggi 21 corrente alle ore 15,30 presso la sede della Unione Commercianti, via Vittorio Veneto 17

In tale riunione saranno comunicate importanti disposizioni circa la disciplina dei pasti nei pubblici esercizi, rancio unico, razionamento e distribuzione generi, approvvigionamento del pane ecc.

Unione lavoratori del commercio

Il rapporto di domani per addetti ad alcune categorie

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che domani domenica, alle ore 11 nella propria sede sono convocati a rapporto i dipendenti del Sindacato provinciale fascista addetti commercio pelli e cuoi, addetti commercio orafi, argentieri, orologiai ed affini, addetti commercio di generi al monopolio e gli addetti al commercio di prodotti dell'artigianato.

Sono in esame importanti problemi che interessano le categorie rappresentate e pertanto gli interessati non devono mancare.

Unione lavoratori dell'Industria

Organizzatori e capi uffici a rapporto

Giovedì 19 febbraio corrente anno, alle ore 10, presso la Sede, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria, ha tenuto rapporto mensile dei Capi gruppo e Capi ufficio del capoluogo nonchè dei Delegati di zona e Delegati intercomunali della Provincia. Hanno riferito sulle situazioni delle rispettive zone i camerati Pellegrini, Sacilotto, Zuliani, Crocco, Mattioli, Stroili Per gli uffici intercomunali hanno riferito Ermacora, Costvi, Nenis, Fachin, Primon, Wedam, Taverna

Le relazioni dei suddetti sono state completate da quelle dei Capi-Gruppo e dei Capi ufficio. Il Segretario dell'Unione fatte varie comunicazioni di carattere interno e date opportune istruzioni in merito all'azione da svolgersi ha chiuso il rapporto dalla conclusione del quale si rileva il ritmo intenso di operosità che anima l'Organizzazione in ogni suo settore

Nell'occasione è stato porto il saluto di congedo al cav. Carlo Pederneschi, trasferito a Varese ed è stato dato il benvenuto al cav Ardiccio Capodaglio. Si è proceduto poscia a rimettere le insegne della onorificenza decretatagli recentemente al camerata Mario D'Atri

La consegna della tessera A. XX ai lavoratori richiamati alle armi

Domani domenica nel Teatro Puccini in Udine, gentilmente concesso, alle ore 10.15 sarà effettuata la consegna — a titolo di omaggio — della tessera sindacale Anno XX ai lavoratori dell'industria richiamati alle armi e dipendenti dal Presidio Militare di Udine

Tutti i dirigenti dei Sindacati di categoria, i fiduciari e le rappresentanze delle categorie varie sono invitati ad intervenire con i propri gagliardetti alla manifestazione indetta, trovandosi per le ore 10 in teatro.

ATTI FEDERALI

Direttorio Federale

In data 5 febbraio XX il Direttorio Nazionale del P.N.F., a norma del «Foglio di Disposizioni» N. 255 del novembre XIX, ha nominato Componente il Direttorio Federale di Udine, il camerata Console Urbano Rocco, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, ex combattente, decorato di Medaglia d'argento al V. M., iscritto al P.N.F. dal 22 ottobre 1919, Comandante della 63ª Legione CC. NN., in sostituzione del Console generale Giovanni Ricciotti.

Ispettorato Zona di Pordenone

In data 18 febbraio XX il fascista Marasi Eros, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, inscritto al P.N.F dal 15 aprile 1921, è stato nominato Ispettore Federale per la zona di Pordenone, finora retta dal camerata Giuseppe ona, che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli. Le consegne avverranno alla mia presenza e con l'intervento dei Segretari dei Fasci della zona lunedì 23 alle ore 18.

Ispettorato Zona di Comeglians

In sostituzione del fascista Tullio Michelini, richiamato alle armi, in data 13 febbraio è stato incaricato della reggenza dell'Ispettorato della zona di Comeglians, il camerata Mauro Di Sopra, Sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F dal 1 gennaio 1926

Fascio di Pordenone

In data 7 febbraio XX, il fascista Giuseppe Stroili è stato nominato Vice Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Pordenone.

In data 18 febbraio il fascista Ruggero Pilon, già capo settore del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» di Pordenone, è stato nominato Vice Fiduciario del Gruppo Rionale stesso, in sostituzione del camerata Oreste Gubitta, deceduto.

Gruppo rionale «P. Pischiutta»

In data 13 febbraio XX il fascista Mario Cerabino, Vice Fiduciario del Gruppo Rionale «Arturo Salvato», viene trasferito, con le stesse mansioni, al Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», in sostituzione del camerata Consolato Attanasio.

Gruppo rionale «A. Giorgini»

In data 18 febbraio è stata deliberata la nomina del fascista Aldo Scagnetto di Beniamino a Capo nucleo del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini».

Gruppo rionale «G. Gentile»

In data 18 febbraio è stata deliberata la nomina del fascista Erminio Zanuttig di Pietro a consultore del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile».

Fascio di Pozzuolo

In data 18 febbraio è stata deliberata la nomina dello squadrista Angelo Lauzana fu Ferdinando a Capo settore del Fascio di Combattimento di Pozzuolo del Friuli, in sostituzione del fascista Adolfo Bassarutti, richiamato alle armi

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporti di zona ai gerarchi della G.I.L.

Il V. Comandante Federale ha tenuto rapporto ai gerarchi delle G.I.L. dei Comandi delle Zone seguenti:

giorno 16 febbraio - Zona di Spilimbergo: *presente l'Ispettore di zona ed i gerarchi dei Comandi GIL di Castelnuovo del Friuli, Lauzetto, Forgaria, Meduno, Spilimbergo, Pinzano al Tagliamento, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.*

giorno 17 febbraio - Zona di Maniago: *presente l'Ispettore di zona, il Podestà di Maniago ed i gerarchi dei Comandi GIL di Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago.*

giorno 18 febbraio - Zona della Valcellina: *presente l'Ispettore di zona ed i gerarchi dei Comandi GIL di Andrei, Barcis, Claut, Montereale Cellina.*

Esaminata la situazione organizzativa nei vari settori di attività ed il funzionamento dei Comandi GIL delle singole zone il V Comandante ha precisato le direttive per il sempre maggior potenziamento dell'organizzazione.

IL SEGRETARIO FEDERALE

La consegna delle tessere ai fascisti del Gruppo "Giorgini,,

Ieri sera è stata effettuata la distribuzione delle tessere A. XX al IV Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini». Erano presenti il camerata Linda in rappresentanza del Fascio, il Fiduciario camerata Criscuoli, gerarchi e fascisti convenuti alla sede del Gruppo. Prima della distribuzione il camerata Benardelli ha pronunciato brevi parole, soffermandosi sui compiti che spettano ai fascisti nell'attuale momento e rivolgendo un particolare saluto ai camerati che combattono.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Federazione fasci Femminili

Corso informativo per collaboratrici e visitatrici

Oggi sabato, alle ore 16,30 nella sede della Federazione Provinciale dei Fasci Femminili, via Liruti 22, avrà luogo la terza conversazione del Corso informativo per collaboratrici e visitatrici fasciste allo scopo di illustrare le norme sulla disciplina annonaria e sul tesseramento dei generi alimentari e di abbigliamento.

La conversazione sarà tenuta dalla dott. Iolanda Pollastro; il tema riguarda: a) il razionamento e la alimentazione del bambino; b) consigli pratici.

Data l'importanza attuale dell'argomento si richiamano le interessate a partecipare al completo.

Conversazione di attualità

Il 23 corrente alle ore 17 nella sede della Federazione provinciale dei Fasci femminili, in via Liruti 22, la prof. Gina Zenari terrà una conversazione su «Vent'anni di Regime e la donna fascista nell'ora attuale».

Sono invitate le signore iscritte e non iscritte al Partito Nazionale Fascista.

Cassa malattie addetti al commercio

Avvertenze per i lavoratori

Tutti i lavoratori del commercio sono avvertiti che in caso di malattia sia loro che dei familiari, è fatto tassativo obbligo di presentare settimanalmente i certificati di continuazione di malattia unitamente alle note delle visite mediche regolarmente saldate ed alle ricette di farmacia contenenti la data di compilazione, il prezzo di ciascuna prescrizione ed il timbro della farmacia fornitrice. Le note del medico devono contenere la data di compilazione ed il prezzo della visita.

G. U. F.

Prelittoriali femminili del lavoro

Il calendario gare

Domenica 22 febbraio. — Ore 10: Concorsi per commesse indossatrici e stenodattilografe. - Fasci Femminili, via Liruti.

Ore 11,30: Concorso per le addete alla vendita di oggetti casalinghi. - U.P.I.M., via Vittorio Veneto.

Ore 13,45: Concorso per lavoratrici ortofrutticole. - Gallo, via Manin

Ore 16: Per tutte le concorrenti proiezione cinematografica organizzata dal G.U.F., via Carducci

Lunedì 23 febbraio. — Ore 10-12 e 14,30-18: Concorsi per rammendatrici, camiciaie, cravattaie e lavoranti delle industrie artistiche. - Concorso per piccoli allevamenti e per l'allevamento delle api. - Fasci Femminili, via Liruti.

Ore 16,30: Concorso per infermiere. - Ospedale civile.

Martedì 24 febbraio. — Ore 10-12 e 14,30-18: Concorsi per ceramiste, artigiane della paglia, magliaie. Concorsi per la cura e confezione del tabacco, per la erboristeria e l'orticoltura. - Fasci Femminili, via Liruti.

N.B. — La parte pratica per le magliaie si svolgerà dalle 14,30 presso il negozio De Puppi, via Mercatovecchio.

Mercoledì 25 febbraio. — Ore 10-13: Concorsi per la preparazione della donna alla vita familiare. - Scuole Industriali, via Dante.

Lavoratrici in gara

Dalle selezioni comunali della città e della provincia sono uscite ottime lavoratrici desiderose di competizioni e di miglioramento Fra giorni le vedremo gareggiare entusiaste, elevare al massimo tecnicamente e moralmente il loro lavoro che così raggiunge il suo vero significato nella vita dell'uomo che in esso deve trovare, oltre ai guadagno, soddisfazioni personali e morali.

Nel desiderio di vincere, il lavoro raggiunge un'altissima espressione: nè basta, la preparazione tecnico-culturale dirà ad ogni donna l'importanza della sua attività in ogni tempo, la sua necessità oggi che il lavoro combatte la sua più grande, più santa battaglia contro l'oro vile nel suo confronto poichè tanti ideali racchiude in sè, tanti palpiti di vita continua e giornaliera, tanta fatica d'uomini.

Le gare sono le più idonee al momento attuale

I concorsi per le lavoratrici della paglia che tendono a divulgare l'uso leggiadro di questo materiale autarchico per la sostituzione di tovagliati e di altre stoffe nella infinita varietà di oggetti che essa si presta a formare; quelli per le magliaie che si specializzano nel rinnovare indumenti logori e tanti altri vogliono dare un utilissimo apporto alla lotta autarchica, portare la donna sempre più e più utilmente per la famiglia e la società nella casa poichè il Fascismo anche orientando la vita femminile ad un lavoro manuale da inquadrare nella economia nazionale intende lasciare in lei intatta quella essenza perenne di donna, di madre, di sposa.

Saldamente schierate sul fronte interno le nostre operaie, le nostre massaie, le nostre artigiane danno con la loro calma, con la loro affinata e moltiplicata attività un tono sereno e dignitoso alla patria

Quella che si inizierà domenica è una manifestazione che fa appello alla volontà, alla tecnica, al cuore E' un atto di fede verso chi combatte e muore. Il ritmo operoso della attività dei Gruppi Universitari non conosce sosta e si innalza alle vette della scienza e si china all'umile ma indispensabile opera del lavoratore.

E' necessario continuare lungo la strada tracciata: gli ostacoli si demoliscono.

m. g.

La terza lezione di cultura fascista per gli insegnanti elementari

Alle ore 17.30 di oggi, nella sala centrale delle Scuole elementari «Vittorio Emanuele III» di via Dante, sarà tenuta la terza conversazione di Cultura fascista per gli insegnanti elementari.

Il Fiduciario provinciale dell'A. F.S.E. camerata Lucis, parlerà sul tema: «La ricostruzione nazionale del Fascismo». Com'è stato comunicato a questa conversazione culturale sono invitati anche gli insegnanti elementari che, pur non essendo in servizio, si preparano agli esami di concorso magistrale.

Nei Cavalieri in congedo

Nell'assumere il comando Gruppo Squadroni di Udine e Provincia il cap. ing. Fabio Someda aveva diramato a tutti gli Squadroni e Reparti dipendenti la seguente circolare:

«D'ordine dell'Ecc. il Generale Comandante il Reggimento Cavalieri d'Italia ho assunto il comando Gruppo Squadroni di Udine e Provincia. Rivolgo pertanto il mio cameratesco saluto a Voi Sig. Comandante di codesto forte Reparto e a tutti i gregari dipendenti colla certezza che essi, sempre orgogliosi di aver appartenuto alla nobilissima Arma di Cavalleria e legittimamente alteri del loro passato militare, si stringeranno sempre più numerosi solidali e compatti attorno al nostro glorioso Stendardo.

Viva il Re, viva il Duce, viva l'Esercito italiano!».

In risposta a tale appello, con senso di vera emulazione risposero i Reparti dipendenti. Riportiamo ciò che scrivono i comandanti degli Squadroni di Tolmezzo e di Palmanova:

«A nome mio e di tutti i Cavalieri della Carnia Vi invio le più vive congratulazioni per la Vostra nomina a Comandante del nostro Gruppo Squadroni. Vi assicuro che tutti noi, Cavalieri carnici, siamo compatti attorno allo Stendardo della nostra gloriosa Arma e pronti ad eseguire gli ordini del Re. Viva il Re, Viva il Duce! - Il comandante lo Squadrone Carnico: *Tenente dott. Francesco Candussio*»

«Mi è pervenuto nei territori occupati, ove mi trovo fin dalla campagna italo jugoslava col Reggimento Cavalleggeri Alessandria, il foglio all'oggetto: «Assunzione Comando Gruppo Squadroni». Mi torna oltremodo gradita l'occasione per formulare al nuovo Comandante i miei rallegramenti e voti augurali e quelli dei Cavalieri palmarini. - Il comandante lo Squadrone di Palmanova: *Tenente Luigi De Biasi*».

Scuola superiore di religione

Oggi, sabato 21, in via Treppo 3, ad ore 18, il sac. prof. dott. Luigi Cicuttini parlerà ai laureati sui: «Rapporti fra Chiesa e Stato».

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 20 febbraio XX:

Tarvisio: cm. 50 farinosa. — Pattinaggio praticabile.

Risparmiare energia elettrica

Le mancate piogge autunnali e la persistente siccità hanno ridotto fortemente le risorse di energia idroelettrica e la deficienza dei combustibili non consente di sopperirvi, come sarebbe possibile, con le centrali termiche.

Recenti decreti del Ministero per le Corporazioni hanno disposto notevoli limitazioni per tutti gli utenti di energia ad usi industriali, ma occorre richiamare l'attenzione dei cittadini sulla necessità per tutti di risparmiare l'energia. Quella sulla quale oggi si può fare assegnamento è indispensabile per le industrie belliche. Ogni riduzione di consumo, per quanto piccola, diventa utilissima I cittadini, pertanto, limitino il numero delle lampade e non le lascino accese che il tempo indispensabile. Così si riduca al minimo assoluto l'uso degli apparecchi elettrodomestici (scalda acqua e cucine) e si bandiscano del tutto le stufe elettriche.

Collaborare alla realizzazione di queste finalità, è un dovere per tutti gli italiani.

Apertura del corso di preparazione coloniale femminile per dirigenti della G.I.L.

Domani, domenica, alle ore 10, presso la sede dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto» avrà inizio il corso di preparazione coloniale per organizzate e dirigenti della G.I.L.

Alla breve cerimonia d'apertura e alla lezione inaugurale potranno partecipare anche coloro che non hanno inviato ancora la loro adesione alla sede dell'Ispettorato Femminile della G.I.L., ma che intendono frequentare l'utile corso. Alla fine di esso verrà rilasciato alle frequentanti un diploma, valevole come titolo di preferenza nei concorsi banditi dallo Stato per la classe magistrale.

In memoria di un Caduto

Nel trigesimo della morte di Livio Gasparutti

Nel trigesimo della morte in combattimento della Cravatta rossa Livio Gasparutti, lunedì 23 corrente, alle ore 7 si svolgerà al Tempio Ossario, a cura della famiglia, un ufficio funebre in suffragio del Caduto. Sono invitati a parteciparvi i conoscenti e gli amici.

A cura degli amici intimi del Caduto, sarà celebrata un'altra funzione funebre di suffragio alla Basilica della B. V. delle Grazie, alle ore 10.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca: avv. Gino Del Missier L. 25, prof. Dino Cella L. 20. Per onorare la memoria della loro mamma Maria Orgnani Florio: Nella e Giovanni Gemolotto L. 200.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria della figlia Lia Roberto: baronessa Elisa de Chantal L. 1000. Per onorare la memoria della loro mamma Maria Orgnani Florio: Nella e Giovanni Gemolotto lire 200.

All'E.C.A. di Udine. — Per onorare la memoria della loro mamma Maria Orgnani Florio: Nella e Giovanni Gemolotto L. 200.

ALTRE OFFERTE

Alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Giacomo: don Rodolfo Degano, parroco di S. Giacomo, ha offerto lire 50 in suffragio di Maria de Titabile ved. Giacomelli.

Alla Cucina Popolare Comunale - In memoria della N.D. Maria de Stabile ved. Giacomelli: farmacia dott. A. Trebbi, 30 buoni minestra da distribuire ai poveri - In memoria di Luigia Tami ved. Ortiga, per buoni da distribuire a poveri: cav. Antonio Lenisa lire 10.

Una culla

La famiglia del camerata Raffaele Durazzano, solerte funzionario del Comando Federale della G.I.L., è stata allietata per la seconda volta dalla nascita di una graziosa bimbetta, cui verrà imposto il nome di Bruna.

Al camerata Durazzano, alla gentile signora e al nuovo fiore, sbocciato alle soglie della primavera, i più vivi rallegramenti e i più sinceri auguri d'ogni felicità

Si ferisce ad una mano tagliando legna

Il quasi ottuagenario Giuseppe Dorigo fu Santo dimorante in via Palermo, nel maneggiare ieri una scure per tagliare alcune legna da bruciare, si feriva abbastanza gravemente alla mano sinistra. E' stato medicato al Pronto Soccorso, dove gli sono state riscontrate ferite lacero-contuse con asportazione parziale di alcune falangi delle dita; lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni

L'infortunio di una giovinetta

La dodicenne Anna Maria Vilotta di Pietro, dimorante in via Marsala 18, mentre correva per gioco, andava a battere con violenza contro il ferro sporgente d'una finestra, riportando una forte contusione alla regione inguinale. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Una casa di Ospedaletto visitata dai ladri

Notti or sono, ignoti malviventi, rotto il vetro di una portiera che dava sul cortile, penetravano in casa di Giulia De Martin vedova Fabiani sita a Ospedaletto di Gemona. I ladri, dopo aver ispezionato tutta la casa al piano terreno, se n'andavano portando seco diversi quantitativi di formaggio, di riso, di pasta, di zucchero, di burro, di farina per polenta, di patate, nonchè tre matasse di lana e diversi rocchetti di filo da cucire, il tutto per un valore di circa 500 lire.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 febbraio 1942 XX. Presidente: comm. dott. Natale. — Giudici: cav. dott. Amodio e cav. dott. Tresca — P. M.: comm. dott. Alborghetti. — Cancelliere: Micottis.

L'epilogo giudiziario dell'«affare del cuoio»

Giorni or sono abbiamo dato notizia del fermo — in seguito ad accertamenti fatti dai carabinieri — di alcuni commercianti udinesi, sotto l'imputazione di imboscamento di cuoio; nel contempo veniva pure sequestrata una certa quantità di detta preziosa merce, pronta per partire alla volta di Trieste.

In seguito abbiamo pure dato notizia dell'arresto del rag. Luigi Bortolussi fu Italo, di 38 anni, dimorante in via Marsala, quale responsabile di aver tentato di corrompere due pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni. In sostanza si tratta di questo: nel pomeriggio del 15 corrente, il brigadiere Angelo Sabino e l'appuntato Antonio Ianneco, entrambi appartenenti alla stazione carabinieri di via Gemona, operavano un'ispezione nei magazzini della conceria pelli della ditta Cogolo, in via Grazzano Presente all'operazione c'era l'amministratore-contabile della ditta stessa e cioè il rag. Bortolussi, al quale il brigadiere, dopo aver controllato il registro di scarico e carico ed esaminato il cumolo delle pelli esistenti in loco, faceva presente che detto cumolo doveva essere di un numero assai maggiore di pelli di quello dichiarato. All'invito di fare un nuovo controllo, il Bortolussi, dopo alcuni momenti di assenza, porgeva ai brigadiere ed all'appuntato — i quali vestivano l'abito borghese — una busta ciascuno, contenente ognuna 2500 lire. Alle proteste dei pubblici funzionari, il Bortolussi avrebbe insistito; allora è stato dichiarato in arresto e denunciato per tentata corruzione di pubblici ufficiali allo scopo di indurli ad omettere un atto del loro ufficio. Infatti le pelli anziché 3736 come aveva dichiarato il Bortolussi, erano oltre 4200. Ieri, per direttissima si svolgeva il processo, concluscosi con la condanna del Bortolussi per il reato a lui ascritto, ad un anno e quattro mesi di reclusione, a 2000 lire di multa, alla confisca delle 5000 lire sequestrate. (Dif. avv. Tessitori).

Due fruttivendole condannate

Caterina Giorgini fu Giuseppe di 57 anni e Maria Angelina Tosolini fu Massimo di 58 anni, entrambe fruttivendole con baracca in piazza Mercatonuovo, sono state sorprese, la prima, il giorno 5 e la seconda il 6 gennaio scorso, a vendere le mele di seconda qualità al prezzo di lire 3.70 al chilogrammo anzichè a lire 3 come era stato fissato sull'apposito listino prezzi.

La Giorgini è stata punita con 300 lire di multa e lire 12.60 a favore dell'Erario; la Tosolini con 500 lire di multa e lire 69.70 a favore dell'Erario. (Difensore per entrambe l'avv. Tavano).

Un infermiere derubato di 1500 lire da un collega

Angelo Benedetti, infermiere all'Ospedale Civile di Latisana, era riuscito a raggranellare alla spicciolata qualche risparmio, circa duemila lire, che gelosamente custodiva in una cassettina nella propria camera da letto. Verso i primi di dicembre del 1941, egli constatava che la cassetta era stata forzata e che dall'interno erano state asportate 1500 lire Denunciato il fatto ai carabinieri, questi accertavano che autore del furto era stato un giovane collega del Benedetti, il ventiduenne Pietro Valvason di Raffaele da San Michele al Tagliamento, il quale confessava il furto. Con i denari egli aveva acquistato un vestito, un paio di scarpe, un cappello, un paio di guanti, un catino ed altri oggetti, tutta roba che è stata sequestrata. Il Valvason aggiungeva di essere stato invogliato a commettere il furto dal collega Luigi Dri di Antonio di 18 anni, con il quale alcuni giorni precedenti il furto delle 1500 lire, aveva forzato la suddetta cassetta per toglierví una pinza ed alcuni agli.

Ieri in giudizio comparivano tanto il Valvason che il Dri; il primo veniva ritenuto responsabile del furto delle 1500 lire e come tale condannato a due anni di reclusione e 1400 lire di multa; per il furto delle pinze egli è stato assolto assieme al Dri per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Rossetti e avv. Veritti).

Due arresti a Trasaghis per il furto di una pecora e di due valigie

Parecchie notti or sono, dalla stalla di Onorato Stefanutti fu Giovanni, dimorante a Trasaghis, venivano rubate una pecora ed un agnello. Nella stessa notte, mandato in frantumi il vetro di una finestra al piano terreno dell'Albergo «Al lago di Cavazzo», allora chiuso perchè il gestore Gino Donato di Antonio aveva disdettato la conduzione per ritornare a Udine, audaci ladri penetravano nell'interno e si impossessavano di due valigie approntate dal sig. Donato per essere prelevate al mattino successivo e trasportate con l'autocorriera a Udine. Nelle suddette valigie c'erano capi di biancheria ed indumenti personali per un valore complessivo assai cospicuo.

Del duplice furto s'interessavano subito i carabinieri della zona, i quali, dopo attive indagini, operavano una visita in casa di Bartolomeo Cucchiaro fu Bartolomeo di 52 anni a Trasaghis, dove rinvenivano tracce di carne di pecora macellata di fresco Malgrado le proteste d'innocenza del Cucchiaro, egli, in base ad altri elementi raccolti nel frattempo, veniva arrestato e denunciato per furto della pecora e dell'agnello subito dallo Stefanutti.

Nel contempo procedevano all'arresto di Derna Puppin fu Giovanni di 27 anni pure da Trasaghis, in casa della quale sono state rinvenute le valigie vuote del Donato, valigie che la Puppin dichiarava essere state portate dal Cucchiaro, il quale presentava inoltre delle ferite da taglio alla mano destra, segno indubbio che a rompere la vetrata era stato proprio lui. Anche la Puppin è stata arrestata e denunciata per ricettazione.

La denuncia di un furto avvenuto a Gemona quattro mesi addietro

Solamente in questi giorni è stato denunciato dall'interessata ai carabinieri il furto di saluni, sigari e sigarette e carta bollata per un valore complessivo di circa 8 mila lire, avvenuto nell'osteria con annesso spaccio di generi di privativa di Rosa Marchetti in Cargnelutti da Gemona.

Il furto, che risale al mese di ottobre scorso, è stato denunciato soltanto ora in quanto che la Casa di Assicurazione contro i furti non ha voluto riconoscere il furto in questione, non essendoci la denuncia e la constatazione fatta dai carabinieri. La Cargnelutti spera ora in una sollecita liquidazione della pendenza; dei ladri, ad ogni modo, nessuna traccia

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

20 febbraio 1942 XX

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	1

Nascite

Palero Pierina (IV nato) di Giovanni e di Sacilotto Ines;
Livotti Claudia (II nato) di Alessandro e di Gandusio Elvira;
Della Libera Maria (II nato) di Vittorio e di Milocco Bruna;
Polli Giancarlo (I nato) di Egidio e di Sebastianis Maria;
Clementi Giannina (I nato) di Umberto e di Pittana Marcella.

Pubblicazioni di matrimonio

Sandrini Primo fornaio con Costantini Luigia cotoniera;
Croattini Bruno fonditore con Coceani Elvira casalinga;
Gallo Attilio calciatore con Del Negro Fernanda civile;
Rabassi Luigi siderurgico con Titon Fede casalinga;
Chiarparini Mariano impiegato con Feruglio Livia casalinga;
Ferroli Paolo meccanico con Morson Elsa sarta;
Bulatti Giovanni autista con Macuglia Dirce casalinga;
Cartisano Giambattista insegnante con Cattaruzza De Paola Bortola impiegata;
Bolzicco Ruggero seggiolaio con Paravano Anna casalinga;

Matrimoni

Priorini Guglielmo s

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Modifiche degli orari di partenza

L'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria comunica a tutti i lavoratori prenotatisi finora per rientrare in Germania, che la effettuazione dei treni come finora disposta è cambiata.

La partenza del primo treno (Treno I A) domenica 22 febbraio corrente è sospesa

Sarà effettuato un treno in partenza da Udine il giorno 25 febbraio corrente (mercoledì) nel quale prenderanno posto i lavoratori i cui nominativi vengono pubblicati nelle colonne del nostro giornale. Lo stesso dicasi per il giorno 28 febbraio corrente (sabato).

I biglietti indicativi dei treni finora distribuiti ai lavoratori presentatisi all'Unione non hanno perciò più valore. Saranno, quindi, pubblicati di volta in volta i nominativi dei lavoratori che dovranno usufruire dei treni speciali in partenza da Udine come sarà disposto.

Diamo oggi un primo elenco di quattrocento lavoratori (e daremo domani il secondo elenco) che dovranno rientrare in Germania con il «treno speciale» in partenza da Udine il giorno di mercoledì prossimo 25 febbraio corrente. Gli interessati sono invitati a trovarsi alla sede dell'Unione fascista lavoratori dell'industria in Udine per le ore 16 del sopradetto giorno 25 corrente.

Polonia Giacomo, Villa Santina — Bertola Giovanni, Casarsa — Mazzolini Gio. Batta, Villa Santina — Martin Angelo, Pordenone — Nazzi Vittorio, Pozzuolo — Foschia Ottavio, Artegna — Faletti Stefano, Nimis — Siega Antonio, Resia — Rumiz Gaudenzio, Artegna — Celia Aurelio, Verzegnis — Grassi Emilio, Nimis — Di Santolo Adelindo, Trasaghis — Di Giorgio Giovanni, Udine — Della Torre Alfredo, Moggio Udinese — Fogolin Bruno, Udine — Franceschino Pietro, Forgaria — Rochetto Luigi, Udine — Scagnetto Luciano, Magnano — Linossi Mario, Udine — Vecchiutti Pietro, Udine — Cecchini Sem Maurizio, Trasaghis — Vivian Antonio, Cordenons — Covassi Angelo, Buia — De Michiel Domenico, Castelnuovo — Verzolato Candido, Rivignano — Sbaiz Ugo, Ronchis — Vedova Gerolamo, Castelnuovo — Panzanini Michele, Tavagnacco — Moro Sante, Pordenone — Cesciutti Pietro, Flaibano — Zamarian Italico, Latisana — Mecchia Giuseppe, Tolmezzo — Moda Rodolfo Aquilela — Cossio Simone, Tarcento — Govassi Giordano, Martignacco — Rugo Pietro, Meduno — Federico Pietro, Rive d'Arcano — Save Luigi, Buia — Franz Costantino, Moggio Udinese — Forgiarini Valentino, Osoppo — Forgiarini Antonio, Osoppo — Mattioni Giovanni, Ragogna — Macchia Gio. Batta, Ovaro — De Stefano Gustavo, Ovaro — Valusso Alfredo, Martignacco — Rico Atalico, Udine — Vaccari Adelino, Spilimbergo — Marcon Nicolò, S. Giorgio — Andreussi Valentino, Artegna — Cedaro Onorio, Gemona — Del Bianco Giacomo, Trasaghis — De Campo Ugo, Lauco — Londero Paolo, Gemona — Picco Floriano, Bordano — Jacuzzi Domenico, Artegna — Picco Severino, Bordano — Tolazzi Pietro, Moggio — Simonetti Edoardo, Moggio Udinese — Cassa Urbano, Tramonti S. — Zampa Tarcisio, Casasacco — Colautti Gio. Batta, Tavagnacco — Ornella Giuseppe, Ragogna — Pittis Giuseppe, Casasacco — Memmo Angelo, Fiume Veneto — Mongiat Mario, Tramonti S. — Franceschina Bruno, Cavasso Nuovo — Fedele Olivio, Ovaro — Foschiani Luigi, Colloredo M. — Costantini Celeste, Trasaghis — Armano Domenico, Tarcento — Zampieri Luigi, Pozzuolo — Perùzzi Omobono, Dogna — Vallar Avellino, Tramonti S. — Vallar Erasmo, Tramonti S. — Vallar Severino, Tramonti S. — Virgili Ettore, Martignacco — Vanon Guido, Cividale — Moro Osvaldo, Sutrio — Urban Attilio, Trasaghis — Rosa Donati Angelo, Frisanco — Avon Bruno, Sequals — Nanino Ermenegildo, Tricesimo — Rodaro Giovanni, Trasaghis — Negro Antonio, Lusevera — Marinati Antonio, Pravisdomini — Merlino Fortunato, Tricesimo — Qualia Pietro, Sutrio — Coletti Filippo, Forgaria — Zanier Pietro, Clauzetto — Cominotto Domenico, Spilimbergo — Rosa Antonio, Andreis — Tassan Giacomo, Aviano — Pelizzari Gio. Batta, Enemonzo — Pasut Ettore, Pordenone — Pasut Giovanni, Porcia — Zanatta Sante, Porcia — Vecchies Libernie, Pordenone — Marzotto Ernesto, Porcia — Moreuzzi Alfredo, Porcia — De Stefano Galliano, Pinzano — De Stefani Ernesto, Pinzano — De Alti Gilcerio, Socchieve — Colautti Pietro, Castelnuovo — Covassi Angelo, Buia — Cecchini Valentino, Udine — Agnola Daniele, Forgaria — Vattolo Pietro, Tarcento — Sabbadini Luigi, Udine — Mamolo Virginio, Trasaghis — Crozzoli Paolo, Tramonti Sopra — Astolfi Giovanni, Fontanafredda — Calligaro Gio. Batta, Buia — Cragnolini Umberto, Artegna — Canderan Albino, Meduno — Fantin Domenico, Frisanco — Mongiat Davide, Tramonti S. — Bearzato Vittorio, Arba — Tositti Pietro, Castelnuovo — Calligaro Golindo, Buia — Alessio Giuseppe, Buia — Picco Severino, Bordano — Rossi Remigio, Bordano — Picco Giovanni, Bordano — Cragnolini Ermenegildo, Gemona — Mongiat Pietro, Tramonti — Mongiat Natale, Meduno — Martinuzzi Pasquale, Cordenone — Papaiz Luigi, Sesto al R. — Cosimo Giusto, Polcenigo — Rigo Benvenuto, Polcenigo — Bosser Valentino, Polcenigo — Rossi Gio. Batta, Meduno — Vallar Erminio, Tramonti — Vallar Fortunato, Tramonti — Alta Primo, Buia — Filippig Francesco, Cividale — Cortiula Girolamo, Socchieve — De Atti Celso, Enemonzo — Delle Case Orfeo, S. Daniele — Piccoli Luigi, Treppo Grande — Fabbro Guido, Zoppola — Paolin Battista, Caneva — Pegorer Giovanni, Porcia — Roncadin Antonio, Azzano X — Polanin Alessandro, Latisana — Sonego Giuseppe, Caneva — Scodellaro Angelo, Zoppola — Zaghet Giacinto, Caneva — Casasola Elmo, Latisana — Zamarian Dante, Latisana — Rigo Battista, Fontanafredda — Bravin Angelo, Polcenigo — Bravin Giocondo, Polcenigo — Ceschin Bruno, Pordenone — De Piante Vicin Basilio, Aviano — Masutti Natale, Caneva — Luis Egidio, Zoppola — Barbei Ermenegildo, Tricesimo — Dolso Tranquillo, Pordenone — Corrado Beniamino, Ragogna — Fabbris Antonio, Udine — Moruzzi Ugo Edor, Tramonti S. — Gaior Ettore, Forni Avoltri — Zuliani Lorenzo, Forgaria — Dotta Erminio, Montereale — Bertossi Luigi, Gemona — Di Daniel Angelo, Claut — Bortolo Paolo, Torreano — Chiarot Marino, Pasiano — Zuferli Ferdinando, Prepotto — Malagnini Antonio, Amaro — Malignan Guglielmo, Aviano — Marinato Ettore, Pravisdomini — Feroli Pietro, Tramonti S. — Forgiarini Paolo, Gemona — Feragotto Giacomo, Gemona — Danciutti Gaetano, Trasaghis — Del Cet Mario, S. Daniele — Ceselli Evaristo, Rivignano — Alboni Samuele, Azzano Decimo — Buttazzoni Celestino, S. Daniele — Buttazzoni Giuseppe, S. Daniele — Timeu Luigi, Gemona — Fioritti Giuseppe, Udine — Fadon Luigi, Faedis — Alpino Pietro, Faedis — Comelli Eliseo, Tarcento — Del Missier Gio Batta, Spilimbergo — Toffolo Remo, Arba — Valle Antonio, Meduno — Puerich Guido, Pontebba — Di Santolo Pietro, Trasaghis — Tassotto Emilio, Dogna — Goi Davide, Gemona — Fratte Gioacchino, Artegna — Maschietto Giuseppe, Pordenone — Stefanutti Olindo, Trasaghis — Zanotto Pio, Venzone — Tonelli Vincenzo, Castelnuovo — De Martin Giovanni, Travesio — Moro Agostino, Artegna — Moro Giovanni, Artegna — Moro Eugenio, Artegna — Cucchiaro Antonio, Trasaghis — Giadomini Pietro, Buia — Rotaro Angelo, Buia — Stefanutti Natale, Trasaghis — Pecile Virginio, Fagagna — Duri Umberto, Palazzolo — Cassan Angelo, Tramonti S. — Odorico Vittorio, Tricesimo — Donadel Vittorio, Fontanafredda — But Vittorio, Caneva — Bortolussi Antonio, Roveredo in Piano — Damiagna Umberto, Azzano X — Melina Agostino, Aviano — Armellini Massimo, Cividale — Moschioni Umberto, Cividale — Zandonella Berto, Udine — Guerrin Guerrino, Montereale — De An Gino, S. Vito al Tagliamento — Pravisano Lodovico, Udine — Vecchiano Lino, Udine — Fedini Antonio, Tarcento — Repupati Giulio, Tarcento — Cossin Giovanni, Sesto al Reghena — Santarossa Antonio, Fontanafredda — Ondineri Pietro, Sacile — De Paoli Mario, Andreis — Trinco Luigi, Andreis — Stella Umberto, Andreis — Bertoli Marino, S. Daniele — Del Fabbro Lucio, Tarcento — Simonutti Riccardo, Pinzano al Tagl. — Pegnutti Francesco, S. Daniele — Pessinini Leonida, Maiano — Del Puppo Angelo, Polcenigo — Fantin Angelo, Polcenigo — Gottardo Guido, Udine — Paluzzo Tarcisio, Basiliano — Sgobaro Mario, Udine — Selli Ermenegildo, Attimis — Aita Gustavo, Buia — Cargnelutti Pietro, Artegna — De Cecco Valentino, Buia — Pezzutti Giuseppe, Fontanafredda — Marchio Ettore, Aviano — Patat Davide, Gemona — Della Mea Dante, Taipana — Mulloni Lorenzo, Udine — Brasig Teodoro, Udine — De Michiel Pietro, Maiano — Plos Arduino, Maiano — Revelant Davide, Maiano — Tami Primo Giorgio, Tricesimo — Diana Vincenzo, Pasiano — Trevisiol Antonio, Pasian di Prato — Greatti Severino, Basiliano — Marzolla Emilio, Taipana — Rossi Lorenzo, Bordano — Iurt Cornelio, Faedis — Valle Gio. Batta, Meduno — Baldassi Lucio, Buia — Candapon Giovanni, Sacile — Rigutto Antonio, Arba — Narboni Angeld, Udine — Masson Antonio, Brugnera — Tatravigna Giuseppe, Sacile — Cipolli Luigi, Fanna — Bulan Giuseppe, Castions di Strada — Facchin Ortensio, Tramonti S. — Facchin Andrea, Tramonti S. — Zaia Giovanni, Prata di Pord. — Vidoni Romigio, Cisaris — Propedo Antonio, Attimis — Tracogna Aldo, Faedis — Costantini Felice, Dignano — Del Piero Luigi, Faedis — Mauro Giovanni, Cassacco — Cecconi Erminio, Magnano — Bottega Isidoro, Cordenons — Bottega Rino, Cordenons — Pizzutti Angelo, Sacile — Cassan Daniele, Tramonti — Chitussi Virgilio, Forgaria — Titolo Pietro, Meduno — Valle Giuseppe, Meduno — Zanetti Antonio, Resia — Bevilacqua Pietro, Meduno — Soldera Domenico, Azzano X — Venier Giuseppe, Azzano X — Del Toso Pietro, Castelnuovo — Muin Pietro, Tramonti S. — Gerin Ermenegildo, Forni Avoltri — Battistella Pietro, Sequals — Scatton Antonio, Pinzano — Zanier Emilio, S. Vito al Tagl. — Moroso Giovanni, S. Daniele — Matiussi Ernesto, Tarcento — Di Valentin Valentino, Arba — Roman Attilio, Cavasso Nuovo — Cigana Virginio, Pordenone — Simonatto Giacomo, Latisana — Dordolo Gio. Batta, Tricesimo — Perra Giovanni, Attimis — Bellandini Pietro, Buia — Camussin Mario, Forni Avoltri — Pascolin Giovanni, Forni Avoltri — Molinaro Ersilio, Ragogna — Menegon Emilio, Clauzetto — Broccolo Pietro, Castelnuovo — Gaier Mario, Villa Santina — Fadon Eugenio, Faedis — Trinco Francesco, Drenchia — Topatig Aldo, Faedis — Fabbro Sergio, Sacile — Taisgriol Luigi, Pordenone — Polano Vittorio, Tarcento — Polano Antonio, S. Daniele — Fredolini Giuseppe, Udine — Lucca Luca, Cussignacco — Zanini Alfeno, S. Daniele — Gori Luigi, Pozzuolo — Dordolo Mario, Tricesimo — Bruna Mauro, Maniago — Franceschina Angelo, Cavasso Nuovo — Jacobuzio Antonio, Faedis — Gol Gio. Batta, Gemona — Cragnolini Mattia, Tarcento — Tomasino Luigi, Taipana — Pavotto Genesio, Lestizza — Pontello Angelo, Spilimbergo — Ustino Giovanni, Spilimbergo — Tonello Carlo, Spilimbergo — Sprizzi Vitaliano, Spilimbergo — Giacomello Francesco, Spilimbergo — Collina Francesco, Spilimbergo — Bergagnini Luigi, Paularo — Bernardo Eligenio, Fanna — Bertolin Osvaldo, Pordenone — Del Frari Arturo, Castelnuovo — Predan Giuseppe, Stregna — Rosa Giovanni, Andreis — Stella Alfredo, Andreis — Zorzi Enrico, Lauco — Bertola Luigi, Ronchis — Battiston Giuseppe, Andreis — Misana Attilio, Villa Santina — Palladetto Luigi, Pordenone — Canzutti Antonio, Manzano — Strotti Aristide, Cavazzo Carnico — Lenisa Lino, Cordignano — Lenuzza Domenico, Caoppo — Zantoni Beniamino, Lauco — Pillinini Ferdinando, Cavazzo Carnico — Muzzatti Duilio, Castelnuovo — Ciocchiatti Ernesto, Cercivento — Basso Attilio, Aviano — Pit Luigi, Cercivento — Piazza Luigi, Gemona — Bit Angelo, Caneva — Ambrosio Luigi, Latisana — Fabbro Ermenegildo, Fagagna — Besa Luciano, Sacile — Chiarandia Giuseppe, Sacile — Sfreddo Gino, Fontanafredda — Zampol Pietro, Fontanafredda — Toffoli Paolo, Sacile — Tizzianel Giovanni, Polcenigo — Della Valentina Giovanni, Polcenigo — Cordazza Benedetto, Caneva — Rosolen Andrea, Sacile — Perini Silvio, Artegna — Crovatto Vincenzo, Sequals — Travanut Riccardo, Azzano X — Marson Augusto, Pordenone — Facca Ermenegildo, Pordenone — Costalunga Pietro, Pordenone — Rampogna Giuseppe, Pordenone — Qualia Giuseppe, Pordenone — Vidali Luigi, Pordenone — Salvadori Salvatore, Pordenone — Bisaro Ernesto, Pordenone — Bragaglia Arialdo, Pordenone — Piccin Giovanni, Pordenone — Sarter Enrico, Pordenone — Turbian Buongiorno, Azzano X — Santarossa Giovanni, Pordenone — Chiarot Oreste, Azzano X — Lenisa Domenico, Caneva — Vit Innocente, Caneva — Beltrame Alessandro, Ragogna — Castellani Gio. Batta, Pozzuolo — Farenitti Giacomo, Tolmezzo — Comissoduzzi Mario, Forgaria — Comisso Placido, Teor — Colautti Valentino, Cassacco.

ARTE E TEATRI

«I QUATRO RUSTEGHI»

di Ermanno Wolf Ferrari

stasera alle ore 18.45 all'"Odeon,,

Si sono svolte ieri sera le prove generali de *I quatro rusteghi* di Ermanno Wolf Ferrari. Palcoscenico e orchestra son apparsi ottimamente fusi.

La bacchetta del m.o Berrettoni ha ottenuto effetti e coloriti inaspettati, e addobbi e scene e luci hanno prodotto suggestività d'incanto.

Il libretto

Per comodità del pubblico riportiamo qui la vicenda narrata nel libretto dell'opera:

In casa del rustico Lunardo, Lucieta, sua figlia di primo letto, e la seconda moglie, Margherita, lavorano pigramente, pensando al carnevale, che non è dato loro di godere. Lucieta chiede alla matrigna, se il padre abbia pensato di darle marito, ma non ottiene una risposta soddisfacente. Entra Lunardo, che, dopo aver brontolato un po', dice alle donne d'aver invitato a pranzo per la sera tre amici. Rimasto solo con la moglie, egli parla un po' di più, e racconta di aver fidanzato Lucieta con Filipeto, figlio dell'amico Maurizio, e che il pranzo della sera è un pretesto per pubblicare il fidanzamento. Allontanata anche la moglie, Lunardo ha un colloquio col padre dello sposo, che gli chiede invano di far sì che i due giovani possano vedersi prima di scambiarsi la promessa.

Un intermezzo musicale porta alla seconda parte dell'atto, che si svolge su una terrazza della casa di Marina, zia di Filipeto e moglie del rustico Simon. Filipeto viene appunto dal la zia a lamentarsi del padre, che lo promise a Lucieta senza permettergli di vederle neppure il viso, e la buona Marina lo conforta. Ma a turbare il colloquio sopraggiunge Simon, che non ebbe bisogno di far la spesa, avendo ricevuto l'invito a cena da Lunardo. Marina, curiosa, non riesce a strappar di bocca al marito il nome dell'ospite, ma lo apprende poco dopo dall'amica. Siora Felice, che sale fin sulla terrazza per farle visita, accompagnata dal cavalier servente Riccardo e dal marito Canciano, quarto dei «rusteghi», innamoratissimo della bella moglie, di cui subisce la tirannia. Donna Felicita e Marina si mettono d'accordo per farla in barba ai mariti scontrosi, ma sono interrotte da Simone, che allontana la moglie e schernisce Canciano, da cui è tollerato il cavalier servente.

Il secondo atto riporta lo spettatore in casa di Lunardo, ove Lucieta e la matrigna s'abbigliano per il ricevimento della sera, provocando le ire del padron di casa, che non ne vuol sapere di avere lusso intorno. Ma al disgraziato non resta se non di sfogarsi con Simone. Canciano, che entra con la moglie, è portato via dai due «rusteghi» e le donne rimangono sole per fare quanto hanno divisato. Approfittando del carnevale, il cavalier Riccardo accompagna Filipeto vestito da donna e i due sposi possono almeno contemplarsi in viso e scambiarsi alcune timide parole. Ma un indugio per poco non fa scoprire gli estranei dagli uomini che ritornano. Il cavaliere e Filipeto devono nascondersi nella camera vicina, donde sentono la sfuriata di Maurizio che, recatosi a casa per prendere il figlio, non lo trovò, ma trovò chi gli disse d'aver visto il giovane col cavaliere. Un'ingiuria fa sì che questi esca dal nascondiglio provocando un putiferio.

Breve è il terzo, che ha per scena la bottega d'antiquario di Lunardo ove i «rusteghi» convengono, volgendo in mente fieri propositi di punizioni. Inutilmente, perchè con le donne non si riesce a spuntarla. I quattro uomini non sanno ribattere alle argomentazioni di donna Felicita e dopo avere brontolato un po' si piegano al perdono generale.

Il valore dell'opera

Non è possibile attribuire alla musica de *I rusteghi*, tra i tanti suoi autentici pregi, anche quello d'una vera originalità. Non è una voce nuova che risuoni, ma l'eco di lontane voci inobliabili che trovan però tutte viva rispondenza nell'animo dell'autore, e che possono pertanto apparire anche giovani e nuove tuttora, come giovani e nuove son sempre, nell'inestinguibile loro ritmo, le armonie del cuore. Se son seguite qui le grandi traccie dei maestri del genere, i modelli a cui il Ferrari è ricorso sono tuttavia i migliori. E se ai ricchi forzieri d'un secolo di gloria lirica egli ha chiesto in prestito preziose gemme son suoi però i solidi fili aurei che compongono la bella collana, conferendo alla musica unità di forma e consistenza ai caratteri.

Moderno e nuovo nella raffinata eleganza quasi massenettiana della struttura armonica e strumentale è il Wolf Ferrari in questo suo lavoro, dove le seducenti civetterie dell'arte francese sembrano incorniciare come fiorami d'un salotto rococò la foga lirica dell'arte italiana; e appariscenti sono soprattutto la vivida luce del colore musicale, la raffinatezza singolare nelle sfumature e nel disegno. Il dialogo sfavilla e si rincorre in arguzie birichine. La melodia fluida e brillante s'espande talvolta nel lirismo, e, quando l'individualità di un concetto definito emerge, quando il movimento indefinito dell'emozione primeggia, allora canta l'orchestra, con la quale s'equilibrano, in molta euritmia, il verso, il discorso, la «ciacolada», negli «assieme» e nei «soli».

Tale è quest'opera dunque, in cui ogni personaggio ha la sua fisionomia e ogni quadro la sua tinta, e che talvolta appare come una vaga damina in guardinfante, talaltra come un giardino pieno di rose autunnali.

I caratteri dei personaggi

E' noto come sopra ogni altra cosa debbano essere ben definiti i caratteri interpretativi dei personaggi nella commedia, detta precisamente «di carattere», dove la semplicità dell'intreccio deve trovare compenso nel marcato rilievo delle qualità o dei difetti dei vari tipi su cui s'appoggia la debole azione. Onde, oltre alla bellezza espressiva del canto, devono gli interpreti tutti mirare alla piena rispondenza scenica con il significato dell'istante o con l'intendimento del testo: essere attori abili ed efficaci, cioè, negli atteggiamenti e nei gesti, nella dizione e nella fisionomia, mantenendosi sempre nei limiti d'una accorta e garbata misura.

Gli interpreti di stasera

Questa edizione udinese si è assicurata i nomi più celebri per il canto e la direzione d'orchestra: Iris Adami Corradetti, fresca ancora dei successi ottenuti alla «Scala» di Milano, il Molinari, del «Carlo Felice» di Genova, la Tegani, che recentemente ha antato nella *Turandot* alla «Scala» accanto a Lauri Volpi, il De Fenzi, Dora Dori Zinetti, la Masetti Bassi, ecc.; oltre al m° Umberto Berrettoni, concertatore e direttore di chiarissima fama, che condurrà un'orchestra di ben 55 elementi sceltissimi a raggiungere effetti di vera grande arte.

A stasera, dunque, la prima.

* * *

Per inderogabili disposizioni circa il consumo della luce, lo spettacolo di questa sera inizierà alle ore 18.45 precise; la biglietteria resterà aperta dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 in poi. Domani, domenica, lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30 precise, la biglietteria sarà aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 in poi.

I prezzi (tasse comprese), sono i seguenti:

Poltrone I^a galleria L. 40; poltrone di platea fino alla 11^a fila L. 30; poltrone di platea dalla 12^a alla 20^a fila L. 10; posti numerati di II^a galleria L. 10. Ingresso I^a galleria e platea L. 20. Ingresso II^a galleria (5 file di posti a sedere libere ai primi occupanti) L. 10.

Iris Adami Corradetti

Presentare agli udinesi Iris Adami Corradetti è cosa superflua. Gli amatori dell'arte lirica la conoscono e la prediligono da quella sera che due anni or sono essa apparve sulle scene del nostro teatro Puccini sotto le vesti di «Madama Butterfly», la piccola dolorosa giapponesina, entusiasmando e commovendo il pubblico come forse non fu dato prima di lei a nessun'altra artista.

Da allora Udine sempre desiderò di riaverla sulle sue scene e pertanto quest'anno sarà ospite nostra graditissima. Dando una luminosa prova della sua singolare duttilità artistica, anzichè commuoverci sino alle lagrime ella comparirà sotto la gaia veste di una creatura goldoniana, scintillante di astuzia burlesca, della quale fa una incomparabile creazione.

Questa eletta cantante è figlia d'arte ed è nata si può dire sul palcoscenico. I suoi genitori furono due distintissimi artisti dai quali ella ereditò una voce bellissima di soprano, che con lo studio educò e perfezionò, ed una meravigliosa sensibilità artistica che le ha dato il raro privilegio di vivere i personaggi che incarna sulla scena e, quello che più conta, di farli vivere in coloro che la ascoltano. Francesca, Manon, Madama Butterfly e Violetta sono le creature che questa vibrante artista sente più intensamente e più intensamente fa sentire.

Iris Adami Corradetti si è fatta da sè. Incominciò la sua faticosa carriera rappresentando parti così dette di fianco; ma essa che intuiva dentro di sè di essere chiamata — per le sue grandi doti — ad occupare nel teatro un posto di primissimo ordine, lottò con una tale forza di volontà che non poteva non portarla alla vittoria. E la vittoria presto le arrise fulgidissima come sempre accade a chi fortemente vuole!

Proiezione al Guf di "sottomarino U. 9,,

Per iniziativa della Sezione Cinematografica del GUF sarà proiettata alla sede del Guf una avvincente ed emozionante pellicola: «Il sottomarino U. 9 Weddingen». E' un dramma tra fratelli, figli di una stessa madre, ma di nazionalità diversa, che, siamo al tempo dello scoppio della guerra mondiale, vengono a trovarsi inaspettatamente nemici. Fratello contro fratello: ecco il dramma di un'anima di madre e di un'innamorata che sono travagliate dallo stesso pensiero per i loro cari e che si conclude con un tenebroso ma pur eroico finale.

Detta proiezione, che dimostra anche, quanto sia dura e rischiosissima la vita dei sommergibilisti, avrà inizio alle ore 17 precise di domenica 22, ed avvincerà certamente gli spettatori che vorranno intervenire.

L'ingresso è libero a tutti gli studenti universitari e medi e loro famiglie.

Tolmezzo

Agli esercenti

I proprietari di esercizi pubblici (ristoranti, trattorie, locande e osterie con cucina) sono nuovamente invitati a presentare in visione alla Delegazione dei commercianti le ricevute dei versamenti tagliandi pane del mese di gennaio.

I commercianti ambulanti si affrettino poi a rinnovare la licenza per l'anno 1942 XX. Alla sede riceveranno istruzioni riguardo all'abbonamento sull'entrata.

Beneficenza

La signora Maria Pesce Marpillero per onorare la memoria della mamma, ha offerto L. 100 alla Scuola Materna.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Il bastone della cieca». Martedì: «Il terrore del West». Mercoledì: «L'artiglio del destino». Giovedì: «E' scomparsa una donna».

MAGNANO in RIV.

Rapporto del Fascio

Domani domenica alle ore 16, con l'intervento del Vice Federale Angelo Zanello, sarà tenuto il rapporto del Fascio di Combattimento.

I fascisti, le donne fasciste, massaie rurali, organizzati della Gil, Associazioni combattentistiche e d'arma, sono comandati ad intervenire.

Inoltre la popolazione tutta è invitata a parteciparvi.

Divisa fascista o Camicia nera.

AMPEZZO

Al cinema Moderno

Sabato 21 febbraio dalle ore 19 e domenica 22 dalle ore 15, Macario in un nuovo genere di film comico «Il vagabondo», con Memo Benassi, Luigi Almirante, Nicoletta Parodi.

Giovedì 26 dalle ore 19 un film di avventure nel Texas pittoresco: «Lo sceriffo», amori e prodezze di un giovane cow boy. Prossimamente: «La corona di ferro».

S. DANIELE

Attività della G.I.L.

Oggi, alla Casa della Gil, sono convocati gli organizzati maschili e femminili per le esercitazioni del sabato fascista.

Per gli agricoltori

Liquidazione del seme di colza conferito nella campagna 1941 e l'importanza della licenza

Quanto prima, l'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, via Poscolle 43, procederà alla liquidazione del saldo spettante agli agricoltori per le partite di seme colza conferite all'ammasso nella campagna 1941.

I conferenti, aventi diritto al saldo e che hanno seminato colza per la campagna 1942, dovranno essere muniti della regolare licenza di coltivazione, che dovrà essere esibita assieme alla bolletta di conferimento all'atto della liquidazione. Per il ritiro della licenza predetta i coltivatori possono rivolgersi presso l'Ufficio dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, via Poscolle 43, o richiederla per posta.

Le prenotazioni per la coltivazione del seme di girasole dovranno essere effettuate con la massima sollecitudine. A tale proposito si ricorda che le prenotazioni possono essere fatte presso la sede dell'Ufficio provinciale, presso gli Uffici zona dell'Unione Agricoltori, presso gli Uffici del Consorzio Agrario provinciale e presso le fiduciarie delle Massaie rurali.

Cividale

In memoria di un Caduto

Per onorare la memoria del caporal maggiore del bersaglieri Luigi Quendolo di Carlo, caduto gloriosamente in Marmarica, i parrocchiani di S. Silvestro hanno offerto la somma di L. 530, destinandola come segue: L. 240 per funzione in suffragio al Caduto e lire 290 ai genitori.

A sua volta il padre del Caduto ha devoluto L. 90 per S. Messe e L. 200 al parroco prof. don Angelo Flor perchè siano erogate per i bisogni della Chiesa parrocchiale di S. Silvestro.

REMANZACCO

Corso vice capi squadra

Per iniziativa della 9ª compagnia avanguardisti è stato in questi giorni iniziato, nella frazione di Ziracco, un corso per vice capi squadra avanguardisti e balilla.

Tesseramento G.I.L.

I giovani iscritti alla Gil e non frequentanti le scuole, sono invitati a provvedere al versamento quota tessera anno XX.

Libretto valutazione fisica

Gli appartenenti alle classi 1924, 1925, 1926 e 1927 che ancora non lo avessero ancora fatto, dovranno subito versare al Comando Gil l'importo di lire 2,50 per l'acquisto del libretto di valutazione fisica e preparazione militare, previsto dalle disposizioni di legge.

Agli artigiani

Domenica 22, alle ore 10, in una sala del Municipio, il Fiduciario comunale degli Artigiani, procederà alla distribuzione delle tessere per l'anno XX. Tutti gli organizzati dell'Artigianato dovranno presentarsi nella detta ora e luogo per il ritiro della tessera stessa.

Il fiduciario dei lavoratori dell'industria

Il camerata Fabiano Nonino è stato nominato fiduciario per questo Comune, dei lavoratori dell'Industria.

GEMONA

Lana ai soldati

Il «Fiocco di lana» raccolto alla R. Scuola Tecnica Industriale di Gemona, è già stato trasformato, mercè l'interessamento del Fascio Femminile, in comodi indumenti per i nostri soldati.

La spedizione dei pacchi è quasi ultimata.

Torneo «Nais»

Il girone di andata si è chiuso domenica con la partita di ricupero giocata a Tarcento fra la squadra locale e quella della G.I.L. Gemona.

Malgrado il terreno pesante che durante il primo tempo non ha permesso all'undici gemonese di fare il suo gioco, l'incontro si è svolto combattutissimo. Durante la ripresa, che fu giocata su terreno più consistente, gli ospiti hanno potuto imporsi e strappare una bella vittoria.

L'incontro, diretto dal camerata Gavagnin si è chiuso con il seguente risultato: Tarcento 2 - Gemona 4.

Questa prima parte del torneo si chiude a tutto favore della squadra dell'O.N.D. Buia la quale si trova in testa alla classifica, ma siamo certi che tanto il Gemona, con un punto di distacco, ed il Tolmezzo con due punti, non cederanno facilmente, e durante il girone di ritorno si impegneranno a fondo.

Domenica prossima la squadra della G.I.L. Gemona sarà ospite del Tolmezzo e la Tarcentina sarà ospite del Buia. Entrambi partite di grande interesse sportivo.

DOGNA

Lana per i combattenti

Il Commissario del Fascio con la collaborazione dei capi nucleo ha raccolto per i combattenti Kg. 28 di lana, oltre a Kg. 20 di indumenti di lana fuori uso. La raccolta continua.

Anche le scolaresche del capoluogo, con l'interessamento degli insegnanti, hanno raccolto 8 Kg di lana filata, la quale è stata trasformata dalle bambine, in utili indumenti, da inviare ai combattenti.

Refezione scolastica

La refezione scolastica sotto l'assidua sorveglianza del Commissario del Fascio procede esemplarmente, beneficando una moltitudine di bambini, con ottimo ed abbondante rancio, con viva soddisfazione dei genitori.

CRONACHE SPORTIVE

Udinese - Brescia

I bianco-neri attesi alla riscossa

Settimana di grandi discussioni, di critiche, di commenti, questa a cavallo fra la sconfitta di Siena e la partita col Brescia che avrà luogo domani al «Moretti» Settimana di gran fermento nell'ambiente sportivo locale che è stato amareggiato fuori misura dal rovescio di Siena, inaspettato e troppo secco nel suo punteggio.

A prescindere da tutte le buone ragioni che possono avere gli sportivi, ci sembra peraltro che una punta di eccessivo pessimismo pervada anche i buoni appassionati i quali dimenticano purtroppo che la situazione non è poi così disastrosa come la si vuole illustrare e che un eventuale successo contro il Brescia potrà di colpo mutare molte opinioni e dare adito a migliori speranze. Non sono i due punti perduti a Siena che hanno fatto colpo; sono stati invece i tre gol al passivo che hanno un po' deluso tutti, ma quando si consideri che la nostra squadra non è crollata, si può bene avere un po' di maggior fiducia nei bianco-neri e ritornare a loro con il poco entusiasmo per incoraggiarli nella difficile partita di domani.

Contro il Brescia pare che finalmente Miconi si decida a mettere in atto ciò che gli appassionati desiderano da molto tempo: ringiovanire cioè gradatamente i ranghi. Si annuncia pertanto l'inclusione di Del Cet e la riconferma di Codeluppi, tanto più che sembra che un giocatore, a torto piccato della nostra critica di giovedì scorso, abbia fatto sapere che non intende far parte della squadra per domani. E' una mossa questa che definiamo per lo meno intempestiva perchè ha tutto il sapore di voler giustificare la sua già quasi certa esclusione dalla formazione di domani, e perciò non è punto simpatica: il gesto antisportivo di questo giocatore, anzichè farci ricredere di quello che abbiamo detto di lui, peggiora la sua situazione nei nostri confronti come sportivo e come uomo.

PALLACANESTRO

Il Campionato naz. maschile della Gil

La squadra del C. F. di Udine in trasferta a Trieste

Le partite della prima giornata (VI girone):

Fiume-Gorizia
Pola-Treviso
Trieste-Udine

(Gip). *Domenica 22 febbraio viene dato il via al vastissimo campionato nazionale maschile della Gil che vedrà in lizza varie centurie di giocatori di tutte le province d'Italia. Questo campionato sospeso lo scorso anno, riprende più avvincente. Non possiamo fare pronostici, per questa prima giornata, in considerazione che pochi sono stati gli incontri preliminari, ma ci risulta che nelle palestre e sui campi di gioco, allenatori e dirigenti nulla hanno trascurato per portare al massimo livello di rendimento gli elementi a propria disposizione. La squadra del Comando Federale di Udine annovera nelle sue file giocatori già messisi in luce in altre importanti manifestazioni perciò ormai rotti a tutte le astuzie cestistiche.*

La squadra capitanata dal popolare «Ponfi» saprà vender cara la pelle alle forti avversarie.

Intanto domenica, contro gli alabardati triestini, i bianco-neri dovranno giocare con il massimo rendimento, perchè questa partita in trasferta sarà la più difficile, vincerla vorrà dire aver superato il più grave ostacolo di tutto il campionato.

La squadra udinese non è stata ancora definitivamente formata, ma sappiamo che sono stati convocati per Trieste i seguenti giocatori: Pittini (cap.), Drignat, Piccoli, Marzona, Tamagnini, Benini A, Benini I., Bertoldi.

Amichevole

Dop. Pischiutta-Gil Udine

(Campo Gil - Ore 10,30)

Domenica 22 si svolgerà un incontro amichevole tra il Dop. «Pischiutta» e la squadra della Gil, finalista provinciale della «Coppa B. Mussolini». Questa partita risulterà molto interessante in quanto servirà a constatare l'efficienza delle due antagoniste, e per la squadra del C. F. di Udine sarà un banco di prova per le prossime partite della «Coppa B. Mussolini» che essa dovrà sostenere a Venezia domenica 1° marzo, contro le vincenti delle altre province.

La squadra della Gil scenderà in campo nella seguente formazione: Maiello, Venturini (cap.), Paolini, Valle S., Centa, Porzio, Plaino, Dissegna I.

SCI

La Coppa Ente del turismo

La manifestazione sciatoria, organizzata dal Gruppo Sciatori Monte Canin di Udine, che avrà luogo domani a Tarvisio, per la disputa della coppa offerta dall'Ente provinciale per il Turismo di Udine, si può dire abbia già raggiunto il migliore dei risultati, in quanto è già assicurato l'intervento dei migliori atleti provinciali appartenenti a Società e Comandi che hanno aderito unanimemente con tutti i propri migliori elementi.

Inf

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Gravi perdite subite dal nemico

nel corso di attacchi rimasti infruttuosi

Settantanove carri armati e trentanove velivoli sovietici distrutti

BERLINO, 20

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale il nemico ha subito nuovamente gravi perdite nel corso di attacchi rimasti senza esito.

Nel settore centrale del fronte sono falliti nuovi tentativi di sortita delle forze nemiche accerchiate. Durante i combattimenti del 18 e del 19 febbraio sono stati distrutti o catturati 79 carri armati nemici.

L'Aviazione sovietica ha perduto ieri 39 aerei. Mancano 4 velivoli tedeschi.

Nell'Africa settentrionale non si sono avuti combattimenti degni di menzione. Formazioni aeree tedesche da combattimento hanno attaccato con successo, nonostante le difficili condizioni atmosferiche, reparti corazzati britannici nella Cirenaica orientale.

Bombardieri inglesi isolati sono penetrati per breve raggio nella notte scorsa sulla Germania occidentale.

La guerra nel Mediterraneo in un commento della stampa croata

ZAGABRIA, 20.

La «Nova Hrdatska» in un articolo intitolato: «Le forze navali italiane in guerra nel Mediterraneo», scrive fra l'altro: Negli ultimi avvenimenti sui grandi campi di battaglia e specialmente la lotta che si conduce su tutti i mari, hanno dimostrato come la stretta collaborazione militare tra le Potenze del Tripartito abbia portato a grandi successi.

Le forze navali italiane, continua l'articolo, hanno avuto una parte importante, con la brillante cooperazione dell'Aviazione, nell'azione contro la principale base mediterranea britannica, Alessandria, durante la quale la flotta inglese ha ricevuto un duro colpo.

Che gli inglesi abbiano subito fatali disfatte simultanee in Asia Orientale e nel Mediterraneo, è il frutto proprio di questo sincronismo di azione delle forze navali ed aeree delle Potenze del Tripartito nei due lontani campi di battaglia.

Il compito principale nel Mediterraneo, conclude l'articolo, è stato assolto dalle forze navali italiane, che in collaborazione con quelle dell'aria, hanno messo gli inglesi nella impossibilità di inviare rinforzi nell'Estremo Oriente contribuendo così ai brillanti successi giapponesi.

Il comandante delle forze indiane teme uno sbarco

BANGKOK, 20

Il comandante in capo delle Forze armate dell'India ha dichiarato al Consiglio di Stato: «Dobbiamo considerare la possibilità di un attacco giapponese contro le Indie. Le nostre perdite sono gravi e la situazione è seria. Dobbiamo prepararci a fronteggiare attacchi contro l'India e bombardamenti contro le nostre forze. E' possibile pure che dovremo affrontare uno sbarco».

I prigionieri ed il bottino catturati a Shonanko

TOKIO, 20.

Il giornale *Ashai* riceve da Shonanko che i soldati britannici catturati dai giapponesi nell'isola ascendono a 32 mila inglesi e quelli indiani a 35 mila.

Fra il materiale di guerra che potrà essere immediatamente usato dai giapponesi sono 40 pezzi di artiglieria da campagna, 50 cannoni antiaerei, 50 mitragliatrici antiaeree, oltre a 5000 autocarri.

Il processo della disfatta

L'aspetto parlamentare della sala della Corte di Riom

VICHY, 20

La ricerca della verità è stata più volte enunciata nel corso della prima udienza del processo di Riom: essa sembra dunque lo scopo essenziale di questo processo della disfatta. Ma il generale Gamelin non intende partecipare al dibattito perchè egli ha detto che il suo dovere di soldato gli «impone» il riserbo. Oggi, ha aggiunto, «dovrei pronunciare dei nomi francesi e stranieri che mi rifiuto di pronunciare» e ha gettato la responsabilità sul potere politico, mentre questo ritorce l'accusa e dichiara, come ha detto Daladier, che il materiale di guerra dell'esercito francese era, come quantità e come qualità, quasi pari a quello tedesco

Gli avvocati accusano la Corte di illegalità Il difensore di Blum ha fatto un quadro poco edificante del governo attuale, al punto che il presidente della Corte, riprendendo l'udienza dopo una breve interruzione, ha dovuto dichiarare che «non è colpa del Governo se oggi siamo in una situazione difficile. Potrei sempre ricordare al signor Blum, ha aggiunto, che se noi siamo nelle condizioni attuali, egli ne porta una grande responsabilità» Blum parla anche dei valori repubblicani e del tempo passato, come se nulla fosse accaduto, come se la disfatta non avesse completamente mutato la faccia della Francia Cosicchè con i discorsi, le diatribe, le congetture politiche il capovolgimento delle responsabilità le accuse reciproche, la sala della Corte di Riom, le cui fresche pitture contrastano con l'antico stile del palazzo, ha preso un aspetto parlamentare in un Paese in cui il Parlamento è stato da vari mesi abolito. Veramente sembra che i francesi non sappiano fare a meno di discutere e che anche non possano fare a meno di ricorrere ai principi ormai legati al vecchio mondo in rovina, per ricercare una verità che tutti conoscono nell'intimo, anche se a ciascun francese sia sgradevole ascoltarla.

Il processo di Riom, così come ha dimostrato la prima udienza, appare come l'ultima appendice di un vecchio sistema. Uomini che tentano di difendersi sono già stati giudicati dagli avvenimenti e dal destino ed un governo rivoluzionario, munito di un tribunale rivoluzionario, avrebbe potuto anche condannarli.

Ma quale conclusione la nuova Francia dovrà trarre da questo processo?

La vana ricerca di un compromesso fra il passato ed il presente, una mutata risurrezione dei vecchi sistemi e l'inevitabile ritorno alle passioni politiche: ecco a che cosa possono portare le udienze di Riom. Sembra che la vecchia Francia abbia trovato il modo di distrarsi, ruminando anche sui vecchi disastri. E ciò in un'epoca in cui tutto dipende ed è retto dalla azione.

Controffensiva dei difensori di Daladier e di Blum

VICHY, 21.

L'udienza del 20 corrente del processo di Riom è stata caratterizzata dalle tesi sostenute dagli avvocati di Daladier e di Blum contro l'atto di accusa. Il difensore di Daladier ha invitato la Corte a riportare le cause della impreparazione alla guerra al 1930, giacchè, quando aveva assunto il potere nel giugno 1936, Daladier aveva ereditato uno stato di cose di cui non può essere ritenuto responsabile.

Il difensore di Blum ha tentato a sua volta di dimostrare che l'atto di accusa è stato modificato in seguito alla soppressione di una parola, la quale tendeva a specificare l'aggravamento avvenuto durante la guerra in una situazione che aveva condotto alla guerra stessa.

Il vizio di origine di questo tribunale, che, mentre avrebbe dovuto assumere un carattere rivoluzionario, si è invece rivestito dai vecchi principii giuridici, ha permesso la controffensiva dei difensori. Il passato che era morto per la Francia rivive così nella sala di Riom risvegliando passioni politiche e riportando alla luce discussioni apparentemente sopite intorno ai partiti. La prossima udienza avrà luogo martedì.

Il processo in Bulgaria

contro alcuni paracadutisti russi rei di sabotaggio e di terrorismo

22 condanne a morte

richieste dal Procuratore del Re

SOFIA, 20.

Presso il tribunale militare di Sliven si sta svolgendo il processo contro i paracadutisti sovietici scesi l'estate scorsa in territorio bulgaro per compiere atti di sabotaggio e di terrorismo

Come si ricorderà, gli agenti bolscevichi furono inviati dal Governo di Mosca in vari gruppi ed in varie riprese, su diverse località della Bulgaria. Altri agenti bolscevichi furono sbarcati da un sommergibile sovietico sulla costa bulgara del Mar Nero. I vari gruppi furono circondati quasi subito dalla polizia e da reparti di truppe bulgare, con la collaborazione della popolazione delle campagne. Alcuni degli agenti sovietici rimasero uccisi, in conflitto e gli altri furono arrestati.

L'attuale processo di Sliven si svolge appunto contro gli emissari tratti in arresto e contro alcuni bulgari loro complici e favoreggiatori. Gli accusati sono in tutto 27. Per 22 il Procuratore del Re ha chiesto la condanna a morte, e per gli altri 5 la condanna a 5 anni di reclusione.

Le prodezze della Raf

Due pescherecci francesi affondati da tre bombardieri britannici

ARCACHON, 20.

Lunedì scorso due pescherecci francesi che contavano ciascuno tre dieci uomini di equipaggio, sono stati attaccati da tre bombardieri britannici mentre pescavano ad una trentina di miglia al largo di Arcachon, ed affondati. I 26 marinai sono periti.

Una corvetta canadese affondata

57 uomini periti

LISBONA, 20.

Il Governo canadese comunica la perdita della corvetta canadese «Sipikenard».

Dell'equipaggio di 60 uomini solo tre si sono salvati La perdita della nave, che viaggiava in convoglio, è attribuita dal Governo canadese, ad azione nemica.

Violenta esplosione

in uno stabilimento di guerra degli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 20.

Si apprende che a Laporte, nello stato nord-americano di Indiana, è avvenuta una violenta esplosione nel maggior stabilimento di prodotti bellici. Si deplorano 2 morti e 3 feriti.

Le cause della esplosione sono ignote.

Un credito di 300 milioni richiesto da Roosevelt

per gli operai disoccupati respinto

LISBONA, 20.

La Commissione della Camera dei rappresentanti americani ha respinto con 16 voti contro 8 la richiesta di Roosevelt di un ulteriore credito di 300 milioni destinati agli operai rimasti disoccupati per la trasformazione delle industrie civili in militari.

Udienza Sovrana

ROMA, 20.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'ing. Giovanni Cali da Villa S. Giovanni, industriale elettrotecnico, residente a Milano, interessandosi della sua attività ed intrattenendolo a colloquio.

A Palazzo Venezia

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz Lauro e l'ha intrattenuto sugli sviluppi della Società di navigazione «Lauro» e su alcuni problemi concernenti l'armamento italiano.

Il Duce ha ricevuto e intrattenuto in cordiale colloquio il marchese Caracciolo di Santeramo.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Due camerati caduti per la Patria - La collaborazione della Gil femminile all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia

ROMA, 20.

Nel «Foglio di Disposizioni» del P.N.F., sono stati citati: il capo manipolo Francesco Lo Bianco, collaboratore della consulta centrale di preparazione politica presso il Direttorio Nazionale del Partito, e il fascista universitario Vittorio Porzio dei Gut di Firenze, littore in corsa piana per l'anno XV, che sono eroicamente caduti in combattimento.

Durante l'anno XIX il Comando generale della Gil ha dato largo sviluppo ai corsi di economia domestica, quanto particolarmente alle iniziative relative alla lotta per l'autarchia e contro gli sprechi

Il bilancio riassuntivo di tale attività è dato dalle cifre seguenti: nella periferia sono stati tenuti 11 mila 294 corsi di economia domestica; 12 mila 520 corsi di puericoltura, igiene e pronto soccorso; 42 mila 920 corsi di cucito, maglieria, taglio, modisteria ed artigianato di carattere domestico; 2 milioni 861 mila 240 organizzate hanno in totale frequentato i vari corsi

Fra le attività della Gil femminile in questo periodo di guerra particolare rilievo ha assunto l'opera assistenziale svolta dalle organizzazioni in collaborazione con l'O.N.M.I. Complessivamente 14 m'la 224 Giovani italiane, 13 mila 335 Giovani fasciste e 6 mila 340 dirigenti hanno prestato servizio presso le seguenti istituzioni dell'O.N.M.I.: 100 case della Madre e del Fanciullo, 256 asili-nido, 1956 consultori pediatrici, 500 refettori materni e 200 istituzioni varie

La fascista universitaria Elena Pocek, laureata in giurisprudenza, fiduciaria di Guf, è stata nominata, per avvicendamento, Ispettrice dei Guf, in sostituzione della fascista universitaria Sandra Perali.

Il Presidente dei Ministri albanese ha lasciato l'Urbe

ROMA, 20.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Albania ha lasciato questa sera alle ore 21 Roma. Erano convenuti alla stazione di Termini per salutare l'illustre ospite, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Russo, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e altre autorità e gerarchi. Del Ministero degli Esteri erano presenti il Capo dell'Ufficio Albania, che ha recato all'Ecc. Mustafà Kruja il saluto del conte Ciano ed altri funzionari del Gabinetto.

Dopo avere passato in rivista un reparto di carabinieri schierato in servizio d'onore nel piazzale della stazione, il Presidente del Consiglio di Albania si è avviato verso il convoglio passando sotto una galleria di vessilli italiani e albanesi. Scambiato il più cordiale saluto con le autorità e le gerarchie l'Ecc. Kruja ha quindi preso posto nella vettura speciale

Quando il treno si è mosso il saluto all'insigne rappresentante del popolo skipetaro si è ripetuto con rinnovato calore

Scosse di terremoto a Granata

MADRID, 20.

Due scosse di terremoto di una certa entità si sono verificate a Granata. Si è avuto molto panico tra la popolazione, ma fortunatamente non si devono registrare danni

Continua intanto il maltempo, accompagnato, in diverse regioni, da abbondanti nevicate, che hanno fatto scendere la temperatura ad oltre 15 gradi sotto zero.

Denuncia di alcune ditte

per infrazioni alle norme sulla vendita dei manufatti tessili e delle calzature

ROMA, 20.

A seguito di indagini e accertamenti compiuti dai nuclei della R. Guardia di Finanza, il Ministro delle Corporazioni ha provveduto a far denunciare le seguenti ditte per violazioni alle norme sulla distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature:

1) Società Anonima Industria manifatturiera italiana in Brescia. Il consigliere delegato avv Federico Savi è stato tratto in arresto e si è proceduto al sequestro di metri 2027 di stoffa e di 690 capi confezionati. L'avv Savi, giudicato per direttissima, è stato condannato a nove mesi di reclusione, 10 di arresto e 10 mila lire di ammenda

2) Montorsi, casa di confezioni in Roma Si è proceduto al sequestro di metri 1084 di tessuti e 34 abiti da donna, di 12 giacche da donna e di altri articoli di abbigliamento perchè eccedenti la esistenza inventariata al 30 novembre 1941 XX.

3) S A Gori, casa di confezioni in Roma. Sono stati sequestrati 23 metri di tessuti, 6 abiti da donna, 6 mantelli da donna e altri articoli di abbigliamento perchè eccedenti le esistenze inventariate al 30 novembre 1941

4) Pasquali Iginia, casa di confezione in Roma, denunciata alla autorità giudiziaria per omessa denuncia al 30 novembre 1941 XX di 13 abiti di seta per donna.

5) Schubert Emilio Federico, casa di confezioni in Roma. Denunciata all'autorità giudiziaria per aver venduto dopo il 30 novembre 1941 XX 8 capi di confezioni per donna senza il ritiro de' prescritto punteggio e per irregolare tenuta dei registri di vendita di carico e scarico.

6) Calzaturificio Fratelli Torti da Vigevano.

7) Manifattura maglierie Paolo De Martini e figli da Genova.

8) Manassero Mario grossista in tessuti da La Spezia.

9) S. A Biella Bettoni fabbrica di biancheria da Bergamo.

Sono in corso altre denunce di cui sarà data notizia a mezzo della stampa.

Elogio del Duce per la fervida attività dell'Istituto di studi romani

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto di studi romani C. Galassi Paluzzi che Gli ha offerto in omaggio numerose pubblicazioni recentemente edite e Gli ha presentato un'ampia relazione sulla attività svolta dalla istituzione nei suoi primi sedici anni di vita.

Nel settore della documentazione bibliografica ed iconografica, attraverso lo schedario centrale di bibliografia romana, e le varie opere connesse, l'Ente, con la collaborazione di 152 biblioteche, possiede già la più vasta documentazione che esista al mondo su Roma con la raccolta di 985.668 schede; mentre la «Fototeca romana» ha già superato le 22 mila unità e lo «Schedario iconografico dell'Urbe» raccoglie oltre 50 mila segnalazioni

Nel settore destinato alla lingua di Roma il grande dizionario latino-italiano potrà essere compiuto in un triennio circa; i sei concorsi di prosa latina hanno adunato sinora 2.007 concorrenti; il Bollettino internazionale per l'uso del latino segna ormai la collaborazione di 128 studiosi di 40 paesi In occasione del prossimo Natale di Roma sarà inaugurato un convegno per la fondazione di un «Centro didattico per il latino».

I corsi superiori di studi romani segnano nei primi sedici anni di vita 754 tra docenti e conferenzieri, dei quali 599 italiani e 155 stranieri rappresentanti di 31 nazioni; le lezioni, le conferenze e i sopraluoghi hanno raggiunto il numero di 1977 e le frequenze hanno toccato la importante cifra di 332.717. L'attività editoriale si riassume in 126 volumi pubblicati con la collaborazione di 870 studiosi, dei quali 604 italiani e 176 stranieri. E' imminente la pubblicazione del primo volume della grande edizione critica dei monumenti romani della «Collectanea Urbana» e dei primi due volumi della «Roma nel Ventennale», dei quali l'uno riprodurrà 180 piante di Roma e l'altro illustrerà le Chiese dell'Urbe, 1200 tra esistenti tuttora e scomparse.

Rammentate le altre forme di attività, e segnalata l'opera di studiosi delle 18 commissioni di studio, il presidente dell'Istituto ha sottoposto al Duce il programma di una grande «Enciclopedia Romana» che, suddivisa razionalmente in classi e sezioni, illustrerà per ogni settore dello scibile, gli innumerevoli aspetti dell'immenso quadrante romano. Infine il presidente dell'Istituto ha riferito in merito alle manifestazioni che si avranno per la celebrazione del 27° centenario della fondazione dell'Urbe e intorno alla attività che l'Ente svolgerà nel prossimo avvenire.

Nel prendere atto della relazione presentataGli e nell'approvare il programma, il Duce ha espresso il suo elogio per l'attività che, alla vigilia della instaurazione del nuovo ordine, l'Istituto di studi romani svolge con la coscienza dei doveri di primato che l'Italia fascista ha negli studi su Roma e la civiltà da essa creata.

La Legione croata al Duce

Giuramento di fedeltà all'Italia fascista e imperiale

ROMA, 20.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mentre col santo giuramento impegnamo solennemente il nostro onore e la nostra esistenza alla fedeltà per l'Italia fascista e imperiale a nome mio e dell'intera Legione croata mi onoro assicurare il Duce che siamo impazienti di combattere dovunque comunque Egli comanda. Dal profondo del cuore gli presentiamo la nostra piena e assoluta dedizione e con tutta l'anima gridiamo «Evviva il Duce». *Tengel Zipnik*».

Le giornate romane della delegazione bulgara

Viva ammirazione degli ospiti per le realizzazioni del Regime

ROMA, 20.

La delegazione bulgara si è recata stamane nella sede della Confederazione fascista dei commercianti, ricevuta dal presidente e dai dirigenti dell'organizzazione.

Il cons. naz. Molfino, dopo avere rivolto ai graditi ospiti il saluto delle categorie commerciali italiane, ha illustrato la struttura organizzativa della Confederazione nazionale, l'attività svolta nel campo economico, sociale, assistenziale per l'elevazione delle categorie, il funzionamento ed i compiti dei nuovi uffici della distribuzione, nel quadro della vita economica del paese

I membri della missione sindacale bulgara si sono vivamente interessati alla esposizione fatta dal cons. naz. Molfino sull'ordinamento sindacale ed economico delle organizzazioni del commercio, ed hanno espresso al presidente confederale la loro viva soddisfazione per le vaste realizzazioni ottenute.

Successivamente, la delegazione del paese amico, si è portata alla Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni, ove è stata ricevuta dal presidente confederale cons. naz Ferrario. Alla presenza dei dirigenti nazionali e dei direttori confederali il cons. naz. Ferrario ha rivolto ai componenti la delegazione il saluto dei lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, illustrando poi l'ordinamento della Confederazione e le realizzazioni conseguite in materia contrattuale, di assistenza e di previdenza. Il dott. Boris Popov, presidente della Confederazione dei lavoratori bulgari, ha risposto in termini calorosi al presidente confederale, anche a nome del capo della delegazione e di tutti i componenti di essa.

Proseguendo nelle sue visite si è recata all'Istituto «Forlanini», qui ricevuta dal direttore generale della previdenza sociale e dal direttore dell'Istituto Dopo avere visitato gli uffici di direzione ed il reparto statistica, gli ospiti sono passati al laboratorio scientifico e quindi al reparto sanatoriale. Durante la visita il prof. Morelli ha fatto un breve discorso, illustrando l'importanza della lotta antitubercolare voluta dal Duce, ed ha ringraziato gli ospiti per la visita ai lavoratori italiani caduti sul lavoro. Ha risposto il capo della delegazione bulgara, esprimendo tutta la sua ammirazione per quanto aveva potuto ammirare, ed ha concluso inneggiando al Duce e all'Italia. Allorchè la delegazione ha lasciato l'Istituto, gli ammalati, che facevano ala al suo passaggio, hanno applaudito calorosamente.

Le cause dell'insuccesso inglese in Libia

in un discorso ai Comuni di Maregesson

Preziose confessioni del Ministro della guerra

ROMA, 20.

Nel discorso tenuto ai Comuni, durante la presentazione del bilancio di guerra il ministro Maregesson ha dedicato una notevole parte alla campagna di Libia.

Smentendo le affermazioni di Churchill, che aveva assicurato alla vigilia dell'azione inglese, che tutto era stato preveduto e risolto in partenza e che nessun ostacolo avrebbe arrestato la marcia vittoriosa delle truppe britanniche, Maregesson ha asserito che le cause dell'insuccesso sono soprattutto da ricercare nelle «colossali difficoltà» di rifornimento delle truppe nelle regioni avanzate «Nel deserto, egli ha detto, non vi è una linea di fronte continua Le truppe avanzate si trovano in certi casi fino a 500 chilometri dal più vicino capolinea ferroviario. Man mano che avanzavamo, ci allontanavamo sempre più dai nostri rifornimenti e le nostre difficoltà di conseguenza, aumentavano»

A parte il fatto che tali dichiarazioni sono in netta opposizione con il «tutto predisposto» di Churchill, Maregesson implicitamente accusa Auchinlek di non avere previsto difficoltà che sono di elementare comprensione per chi si accinge ad una guerra del deserto.

In seguito alle difficoltà di rifornimento, ha continuato il ministro della guerra, per quanto noi avessimo forze globali superiori a quelle del nemico, non eravamo in grado di mantenere sulla linea avanzata di battaglia una formazione abbastanza forte per sloggiare il nemico dalla posizione difensiva che copriva i suoi rinforzi e i suoi rifornimenti, nè tener fronte ad un suo contrattacco In merito alla osservazione che le blindature e l'armamento dei carri armati britannici sarebbero inferiori al materiale in dotazione alle truppe dell'Asse, Maregesson ha dovuto chiaramente ammettere questa inferiorità Certamente, egli ha affermato sotto alcuni aspetti siamo in posizione svantaggiosa di fronte ai nostri nemici Nella guerra di carri armati, come nella costruzione delle corazzate, vi è una lotta eterna fra blindatura e armamento

Parlando delle armi anticarro, il ministro ha criticato l'industria bellica britannica la quale non ha usato appropriati criteri di costruzione. Egli ha quindi cercato di smentire voci che accusano il governo di far combattere i popoli dell'impero e di risparmiare gli inglesi, affermando che nella battaglia di Libia molti britannici erano stati impegnati e facendo note le difficoltà che si frappongono a un loro maggiore impiego: 1.) la necessità assoluta di non sguarnire le difese del Regno Unito. 2.) La mancanza di disponibilità di navi mercantili per effettuare i trasporti.

Circa la mancata possibilità di rimettere in efficienza i mezzi sullo stesso campo di battaglia, il ministro ha accennato a «provvedimenti atti a stabilire un'ampia utilizzazione di personale specializzato» ed ha concluso il suo discorso invocando il massimo sforzo da parte di tutti.

Riorganizzazione in atto della Scuola slovena a Lubiana

LUBIANA, 20.

E' degna di menzione l'opera intelligente tempestiva che il Governo svolge a Lubiana per la disciplina degli ordinamenti scolastici sloveni, i quali sono stati di massima mantenuti ma uniformati alla nuova situazione.

Per l'istruzione elementare si è ritenuto opportuno estendere il servizio scolastico, facendo iniziare l'obbligo di frequentare la scuola col settimo anno di età. In conseguenza di questo provvedimento e della apertura di alcune scuole nuove in zone che ne erano sprovviste furono assunti in servizio oltre 200 maestri disoccupati. Per ovvie ragioni, all'insegnamento della storia e della geografia della Jugoslavia fu sostituito lo studio della storia e della geografia dell'Italia integrata con nozioni sullo sviluppo storico degli sloveni. A richiesta degli alunni fu introdotto anche nelle scuole elementari l'insegnamento facoltativo della lingua italiana, affidato quasi sempre a maestri italiani Gli iscritti allo studio dell'italiano ammontano a 1.251 a Lubiana ed a 5.563 nella provincia, ma sono in continuo aumento.

L'istruzione media e superiore è molto diffusa nella provincia di Lubiana; basti dire che vi partecipano ben 11.899 alunni. L'ordinamento, pur essendo diverso dal nostro, ha con questo notevole analogia. Tutti gli istituti furono mantenuti: fu soltanto ridotto il numero massimo degli alunni nell'Istituto magistrale per il grande numero di maestri sloveni disoccupati, mentre furono create nuove classi negli istituti professionali In queste scuole l'insegnamento dell'italiano ha sostituito lo studio di una lingua moderna, mentre nelle scuole che non avevano questo insegnamento lo studio dell'italiano è stato introdotto come materia facoltativa. Questo insegnamento è stato sempre affidato ad insegnanti italiani inviati in missione nella provincia di Lubiana.

All'educazione fisica dei giovani si attribuì maggiore importanza introducendo l'insegnamento anche in quelle scuole e classi dove mancava: la direzione tecnica di questo insegnamento è stata affidata alla Gil di Lubiana Tutti i libri scolastici in uso nelle scuole slovene furono sottoposti a revisione e parecchi furono eliminati o modificati, mentre sono di prossima pubblicazione libri di storia e di geografia tradotti dall'italiano.

Nuovi accademici di San Luca

ROMA 20

Con R. D. in corso di registrazione sono stati nominati accademici di merito effettivo della R. Accademia di S. Luca:

Ecc. prof. Cipriano Efisio Oppo; prof. Felice Casorati per la classe di pittura — Ecc. Romano Romanelli per la classe di scultura. — Ecc. Armando Brasini e prof Guido Cirilli per la classe di architettura; e accademici d'onore: l'Ecc. il Maestro Francesco Cilea, il prof. Aurigemma, il prof. Giuseppe Moretti, l'architetto Alberto Terenzio e il prof. Guido Zucchini.

ULTIME DI SPORT

Il ricupero Brescia-Vicenza sarà disputato il 26 corrente

ROMA, 20.

Il D.D.S. ha disposto che la gara Brescia-Vicenza rinviata per impraticabilità del campo sia recuperata giovedì 26 febbraio 1942.

Per il contegno scorretto del pubblico durante l'incontro Pescara - Pro Patria, il Pescara è stato multato di L. 300. Il Bologna è stato multato di L. 2.000, la Juventus e la Napoli di L. 500.

Sono stati squalificati per due giornate Ballerio (Pro-Patria); Frigo (Fiorentina). Per una giornata Olmi (Juventus); Fazio (Lazio) e Banfi (Juventus). — Ammonito Puricelli (Bologna); Marchi (Genova)

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

IL SOGNO DI ROOSEVELT

— Che bellezza poterlo guidare come vorrei io!

Il bollettino militare

Numerose promozioni di ufficiali per merito di guerra

ROMA, 20.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra sanciscе la promozione al grado superiore concessa a numerosi ufficiali Fra quelli promossi per merito di guerra figurano i capitani Vito Litro e Alberico Mattina, entrambi in S.P.E. rispettivamente al corpo automobilistico e al servizio di amministrazione.

Fra gli ufficiali appartenenti in S.P.E. sono stati promossi i tenenti colonnelli di fanteria Giorgio Milazzo, Erminio Angelozzi e Giovanni Calvani; il tenente col. di cavalleria Umberto Giordani; i maggiori dei CC. RR. Ferdinando Fabbo, Giovanbattista Longo, Guido Rossetti, Mario Bodo e Davide Boselli; i maggiori di fanteria Eduardo Raniti, Giovanni Morico, Giuseppe Mazzarti, Giuseppe Bernasconi, Mario Parola, Vincenzo de Masi, Marcello Martinengo, Vittorio Defranco, Fernando Caraffi, Giuseppe Leotta, Vittorio Ferrari, Filippo Ubaldi, Bruno Marcelli, Antonio Bruno, Enrico Sansone, Vittorio Napoli, Renato Biancoli Borghi, Renato Perfetti, Pietro Papadia e Angelino Paulisi; i maggiori di cavalleria: Giuseppe Ajroldi, Fernando Filipponi Bartorio e Angelo Ferraro; il maggiore del genio Angelo Grammatica; il maggiore medico Giuseppe Perriconi; i maggiori veterinari: Nello Peran e Giuseppe Viola; i maggiori del deposito Cavalli Stalloni, Vincenzo Scalisi, Garibaldi Spighi e Giovanni Magnani.

Fra gli ufficiali appartenenti al ruolo mobilitazione hanno ottenuto il grado superiore il maggiore di cavalleria Francesco Anguissola Scotti; i maggiori del corpo automobilistico: Ercole Mercante, Enrico Boacciantì e Giuseppe Poli. Fra gli ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario figurano i seguenti maggiori di fanteria (provenienti dal S.P.E.): Emilio Chelotti, Ugo Franceschi, Luigi Pecchillo, Pascuale Milo, Salvatore Bollino, Michele de Luca e Pasqualino de Marinis. Fra gli ufficiali di riserva il colonello di artiglieria Domenico Angelica e i colonnelli medici Stefano Ferrier e Pietro Castagnoli.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 19	Quotazioni del 20
Rendita 5%	93.75	93.85
Rendita 3.50%	80.50	80.80
Redim. 5% imm.	95.55	96.—
Redim. 3.50% 1934	75.57	76.30
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.60
» » 1943 I	98.60	98.75
» » 1944	98.65	98.75
» » 1943 II	98.42	98.47
» » 1950 I	97.55	97.65
» » 1950 II	97.25	97.25

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 19	Quotazioni del 20
Venezie 3.50%	95.65	95.80
I.R.I. STET 4%	765.—	762.—
I.R.I. Mare 4.50%	500.25	501.25
I.R.I. Ferro 4.50%	560.—	560,50
I.R.I. 4.50%	482.50	492.50
E.L.F.E.R. 4.50%	49350	493,50

AZIONI

	Quotazioni del 19	Quotazioni del 20
La Centrale	1475.—	1468.—
Mediterranea	699,50	702,—
Meridionali	1553,—	1550,—
Ass. Generali	1195.—	1181,—
Coton. Cantoni	5920,—	5920,—
Coton. Olcese	1700,—	1685,—
Tessuti stampati	2290,—	2280,—
Linif. Canap Naz.	1250.—	1235,—
Man. Rossari Varzi	1545.—	1543,—
Manif. Rotondi	1000.—	1000.—
Manif. Tosi	45?,—	438,—
Manif. Cot. Merid.	469,—	472,—
Unione Manif.	1170,—	1160,—
Lanif. Gavardo	1050,—	1020.—
Lanif. Rossi	2890,—	2890,—
Lanif. Targetti	246,—	244,—
Cascami seta	710,—	730,—
Fibre Tess. (Chatill.)	217.75	214,—
Snia Viscosa	899,—	885,—
Finsider	559,—	519,50
Ilva	224,—	224,—
Metallurgica Italiana	660.—	635.—
Monte Amiata	629.—	620,—
Montecatini	278,—	278,—
Dalmine	214.—	211,50
Miniere del Sielo	628.—	625.—
Ansaldo	84.25	84.25
Breda	552,—	593,—
Bianchi	171,—	172,—
Isotta Fraschini	145.—	146.50
Fiat	985.—	990,—
O.M.I. già Reggiane	143,—	152.—
Adriatica di Elettr.	282,—	282.—
C.I.E.L.I	623,50	615,—
Dinamo	551.—	550,—
Edison	646,—	645,—
Elettrica Bresciana	560,—	555,—
Selt Valdarno	1273,—	1264,—
Emiliana	995,—	1052.—
Cisalpina	301,—	306,—
Seso	127,50	127.75
Sip	112,25	113,25
Tirso	245,—	246,—
Vizzola	920,—	918,—
Merid. Elettr.	504,—	498,—
Orobia	240,50	241,50
Ovesticino	309,—	308,—
Romana Elettr.	815,—	815,—
Terni	304,—	302,—
Unes	271,—	2259,—
Marelli	147,—	146,—
Tecnomasio It. B.B.	170,—	180,—
Volta	298,—	282,—
Distillerie Italiane	277,—	277,—
Eridania	1024,—	1020,—
Raffin. Lig. Lomb.	1228,—	1228.—
A.N.I.C	111.75	110,75
Italgas	30,35	30.20
Fondi Rustici	309,—	305,—
Beni stabili Roma	464,—	450,—
Cartiere Burgo	518,50	506,—
Ciga	90.50	90,—
Italcementi	421,50	422,—
Pirelli Italiana	2420,—	2460,—
Pirelli e C.	1225,—	1220,—

CAMBI

	Quotazioni del 19	Quotazioni del 20
Svizzera	441.—	441.—

La Società Anonima nel nuovo Codice Civile e la nominatività dei titoli azionari

Una recente statistica ha precisato che ben 25 mila Società Anonime hanno in Italia un capitale inferiore al limite di un milione come fissato dall'art. 261 del Libro del Lavoro del nuovo Codice Civile che andrà in vigore il 21 aprile p. v.

L'art. 261 del Codice del Lavoro aveva sollevato vere e proprie ansiosi preoccupazioni. Infatti: le società, con capitale inferiore a lire un milione, nell'impossibilità di poter aumentare il capitale sociale al limite fissato, credevano di dover porre in essere atti di trasformazione o di scioglimento. Indubbiamente, per tali società, sarebbe stato grave perturbamento l'aver dovuto diversamente assestare la propria costituzione.

Però, alla stregua del preciso testo della Legge, siffatte preoccupazioni non dovrebbero sussistere.

L'art. 261 dispone: «La Società per azioni deve costituirsi con un capitale non inferiore ad un milione di lire».

E' indubbio che tale chiara dizione si riferisce alle condizioni del futuro e non a quelle del passato, alle società che devono costituirsi e non a quelle già costituite, ond'è che il limite del capitale di un milione deve riferirsi alle nuove società e non già a quelle esistenti. In definitiva l'art. 261 esclude la retroattività della legge in modo che le società anteriormente costituite potranno rimanere col capitale che hanno, senza dar luogo alle variazioni o trasformazioni anzidette.

Alcune Società, anche per meglio potenziare il loro organismo, hanno raggiunto ed anche sorpassato il limite di un milione, attraverso recenti deliberazioni di aumento di capitale, erroneamente emettendo, successivamente al 27 ottobre 1941, azioni al portatore.

A tal proposito giova ricordare che il R.D.L. 25 ottobre 1941 n. 148 entrato in vigore il 27 stesso mese, stabilisce che le azioni delle società con sede nel Regno debbono essere nominative, e che le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942-XX.

Il Ministero delle Finanze, per il periodo transitorio che va dal 27 ottobre 1941 al 30 giugno 1942, chiariva con apposito comunicato, quanto in appresso:

*1.) per il periodo posteriore al 27 ottobre 1941, la esistenza di azioni al portatore è stata